

Serie Ordinaria - Mercoledì 08 giugno 2016



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 171 del 6 giugno 2016

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5252 al n. 5271)	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5272 al n. 5273)	4

#### Delibera Giunta regionale 31 maggio 2016 - n. X/5248

Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate (art. 21 bis, l.r. 26/2003 - Incentivi per la bonifica di siti contaminati)	5
--	---

#### Delibera Giunta regionale 31 maggio 2016 - n. X/5251

Attivazione in via sperimentale dello Sportello Famiglia	19
--	----

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### Presidenza

Comunicato regionale 7 giugno 2016 - n. 101; Proroga del termine per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina del presidente e di tre membri del Consiglio generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano.

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

##### Decreto dirigente unità organizzativa 1 giugno 2016 - n. 5037

Approvazione del bando di concorso «A Scuola con Ritmo», in attuazione della d.g.r. n. X/4978 del 30 marzo 2016	21
---	----

#### D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

##### Decreto direttore generale 3 giugno 2016 - n. 5086

Determinazione in ordine alla composizione e al funzionamento dell'organismo tecnico multidisciplinare, istituito con d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015.	27
---	----

##### Comunicato regionale 3 giugno 2016 - n. 96

Avviso pubblico per manifestazione di interesse associata a partecipare alla partnership di progetto relativa all'«Azione 4 - promozione della partecipazione attiva dei migranti, alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni» dell'avviso adottato con decreto del 15 aprile 2016 dall'autorità delegata del fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del lavoro e delle politiche sociali	30
--	----

##### Comunicato regionale 3 giugno 2016 - n. 97

Avviso pubblico per manifestazione di interesse associata per partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'«Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica» dell'avviso adottato con decreto del 15 aprile 2016 dall'autorità delegata del fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero del lavoro e delle politiche sociali	42
--	----

#### D.G. Culture, identità e autonomie

##### Decreto dirigente struttura 1 giugno 2016 - n. 5062

Approvazione e pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda	54
--	----

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente unità organizzativa 6 giugno 2016 - n. 5144

Modifica al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 - Lombardia Concreta - Approvazione del bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di expo 2015 e dell'avviso agli intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo (d.g.r. n. X/986 del 29 novembre 2013) in attuazione della d.g.r. X/4987 del 30 marzo 2016.	58
--	----

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

**D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile****Decreto dirigente unità organizzativa 30 maggio 2016 - n. 4922**

Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) GIÀ rilasciata con d.d.s. 12437 del 19 dicembre 2013 alla ditta Acsm - Agam s.p.a., con sede legale in via Canova n. 3 - Monza ed impianto in via Scalabrini n. 123 - Como, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato viii alla parte seconda, punto 5.2 . . . . . 59

**Decreto dirigente struttura 31 maggio 2016 - n. 4978**

Programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 della Regione Lombardia, asse 2 «Energia» - Linea di intervento 2.1.1.2 «Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore» - Intervento n. 148, ID 25886642, proposto dal comune di Sedriano - Decadenza dai benefici economici assegnati con il decreto dirigenziale 25 novembre 2011, n. 11227 . . . . . 62

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 171 del 6 giugno 2016  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5252 al n. 5271)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

### AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Maroni)

AG - AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

**5252** - DEROGA ALL'AMBITO TERRITORIALE, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2009, ATTUATIVO DELLA LEGGE REGIONALE N. 19/2008, COME DA RICHIESTA DEI COMUNI DI PONTEVICO E ROBECCO D'OGGIO

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

**5253** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 3144/40/16 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 401/2016)

**5254** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 19/2/16 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI PAVIA IN MATERIA DI TASSA AUTOMOBILISTICA RELATIVO AL PERIODO D'IMPOSTA 2009. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 402/16)

**5255** - COSTITUZIONE AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVVERSO IL SILENZIO-INADEMPIMENTO E L'ACCERTAMENTO DELL'OBBLIGO DI PROVVEDERE SULL'ISTANZA DI RILASCIO DI CONCESSIONE PER DERIVAZIONE D'ACQUA DAL FIUME ADDA E DAI SUOI AFFLUENTI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 381/2016)

**5256** - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 26644/13 R.G.N.R. - N. 9142/16 PROMOSSO AVANTI LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

### AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

AL01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

**5257** - APPROVAZIONE DEL BANDO 2016 PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

### DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

(Relatore l'assessore Aprea)

E131 - MERCATO DEL LAVORO

**5258** - DISCIPLINA DEI TIROCINI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E INSERIMENTO/REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE, IN ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA APPROVATE DALLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO IN DATA 22 GENNAIO 2015

### DIREZIONE GENERALE J REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

(Relatore l'assessore Gallera)

J102 - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

**5259** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONTRIBUTO REGIONALE FR.I.S.L. INIZIATIVA N/1997 - MINI ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI - ASSEGNATO CON D.G.R.N. 40879 DEL 29 DICEMBRE 1998 ALL'ENTE PUBBLICO CROCE ROSSA ITALIANA (ORA ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA) LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N/73 «RISTRUTTURAZIONE MINI ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI IN MILANO

### DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

(Relatore l'assessore Cappellini)

L1 - DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

**5260** - ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO. ASSE 2: ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI - AZIONE: «TERRA & ACQUA DI LOMBARDIA»

### DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO

(Relatore l'assessore Parolini)

O130 - COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

**5261** - INCREMENTO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL BANDO «VOLTAPAGINA» PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INNOVAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE LIBRERIE E DEI PUNTI VENDITA PER LA DISTRIBUZIONE DELLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA, ATTUATIVO DELLA D.G.R. 18 SETTEMBRE 2015 N. X/4052

**5262** - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA SICUREZZA A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI - DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA

O134 - ATTRATTIVITÀ INTEGRATA - TURISMO, MODA E DESIGN

**5263** - COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E DELL'ATTRATTIVITÀ PREVISTO DALL'ART. 14 DELLA L.R. 1 OTTOBRE 2015, N. 27

**5264** - INIZIATIVE PER L'ANALISI DEI FLUSSI E DELLE DINAMICHE TURISTICHE

O135 - COMPETITIVITÀ, IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

**5265** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA COMPETITIVITÀ CON LA SOCIETÀ ELETTROTECNICA ROLD S.R.L. (MI)

### DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

(Relatore l'assessore Sorte)

S132 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E PER LA NAVIGAZIONE E LO SVILUPPO TERRITORIALE

**5266** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI «ACCORDO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AMBITO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI CREMA E DELL'INTERSCAMBIO MODALE (PROGETTO C.RE.M.A.2020)»

### DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

T130 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

**5267** - «RELAZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2010 - N. 21 »MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 26 (DISCIPLINA DEI SERVIZI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE. NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI ENERGIA, DI UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO E DI RISORSE IDRICHE)» - ANNO 2015 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO»

T135 - ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICHE E PIANIFICAZIONE RIFIUTI

**5268** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE PER L'INDAGINE DI VALUTAZIONE DI RISCHIO DA ESPOSIZIONE ALLA DIOSSINA RESIDUA DELL'INCIDENTE ICMESA

**5269** - PRESCRIZIONI INTEGRATIVE TIPO PER LE AUTORIZZAZIONI ALL'UTILIZZO, A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA, DEI FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI

### DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z1 - DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

**5270** - COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

Z132 - DIFESA DEL SUOLO

**5271** - PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DELLA ROCCA D'ANFO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDA E COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CARIPLO - BANDO «PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO

**Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 5272 al n. 5273)**

A) *PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE*

**AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI**  
(Relatore il Presidente Maroni)

**5272** - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO»

B) *PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE*

**DIREZIONE CENTRALE AH ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO**  
(Relatore il Presidente Maroni)

AH - DIREZIONE CENTRALE AH ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO

**5273** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA COLLABORAZIONE TRA LA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA E LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «SUPPORTO STRATEGICO ALLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 23/2015 MEDIANTE STRETTA INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO DELLE SOLUZIONI ICT SVILUPPATE DA LI SPA CON LINEE PROGRAMMATICHE DELLA D.G. WELFARE»

**D.g.r. 31 maggio 2016 - n. X/5248****Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate (art. 21 bis, l.r. 26/2003 - Incentivi per la bonifica di siti contaminati)**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «*Norme in materia ambientale*», in particolare il Titolo V «*Bonifica di siti contaminati*» e s.m.i.;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*» e s.m.i.;

Richiamato in particolare l'art. 21 (*Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*), che disciplina le procedure applicative per incentivare l'iniziativa di soggetti ai quali affidare l'attuazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica delle aree contaminate, garantendo il congruo utile d'impresa e la contestualità dell'approvazione del progetto di bonifica o di messa in sicurezza con la proposta di riqualificazione delle aree interessate;

Richiamato altresì l'art. 21bis (*Incentivi per la bonifica di siti contaminati*), che disciplina la concessione di incentivi al proprietario non responsabile della contaminazione al fine di favorire la bonifica delle aree contaminate incluse nell'Anagrafe regionale;

Dato atto che l'art. 21 della l.r. 26/2003 è stato poi oggetto di regolamentazione, così come definito al comma 13, attraverso l'emanazione del regolamento regionale 15 giugno 2012 n. 2 (*Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.*);

Visto il Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinatae (P.R.B.) di cui alla d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 (*Approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.)*, in particolare il Titolo V - *Riqualificazione delle aree contaminate*, il quale prevede l'adozione di azioni, da parte di Regione, per la promozione della riqualificazione ambientale e urbanistica delle aree contaminate, d'intesa con i Comuni interessati;

Ritenuto, in tale contesto normativo, attraverso l'emanazione di linee guida, di coordinare e rendere il più possibile contestuale il procedimento di bonifica dei siti contaminati, dettato dal T.U. Ambientale, con il procedimento di valorizzazione e riqualificazione urbanistica degli stessi, al fine di limitare l'impiego di risorse pubbliche per la bonifica di siti contaminati, nei casi in cui l'autorità amministrativa competente debba intervenire in sostituzione del soggetto obbligato/interessato (art. 250 del d.lgs 152/06);

Ritenuto pertanto di approvare, in attuazione degli artt. 21 e 21bis della l.r. 26/2003 le «Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate» di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;

Dato atto che la presente deliberazione rientra tra i risultati attesi del P.R.S. con il Codice - Difesa del Suolo 245b Ter.9.1 Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «*Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa le «Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate» di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;

2. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**LINEE GUIDA PER IL RIUTILIZZO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLE AREE CONTAMINATE**  
(artt. 21 e 21bis della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26)

**INDICE**

- 1) *Premessa*
- 2) *Riferimenti normativi*
- 3) *Definizioni*
- 4) *Procedura finalizzata alla predisposizione del bando ad evidenza pubblica per la bonifica e la riqualificazione urbanistica dell'area contaminata.*
  - 4.1) *Classificazione dell'area oggetto di bonifica all'interno degli atti del P.G.T.*
  - 4.2) *Studio di fattibilità urbanistico-edilizia*
  - 4.3) *Variante al P.G.T. (eventuale)*
  - 4.4) *Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente - Dichiarazione di pubblica utilità*
  - 4.5) *Iscrizione dell'onere reale*
  - 4.6) *Stima del valore dell'area*
  - 4.7) *Procedura di esproprio*
  - 4.8) *Bando ad evidenza pubblica*
  - 4.9) *Aggiudicazione*
  - 4.10) *Presentazione del piano urbanistico attuativo da parte del soggetto aggiudicatario, in coerenza con l'intervento di bonifica dell'area*
- 5) *Procedura finalizzata alla concessione degli incentivi urbanistici per la realizzazione di interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica, in ottemperanza all'art. 21bis comma 2 della l.r. 26/03.*
  - 5.1) *Avvio dei procedimenti di approvazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente e del piano attuativo.*

**Allegato 1: Contenuti ed elaborati minimi dei piani attuativi** (conformi al P.G.T.)

**Allegato 2 - Scheda per la raccolta di informazione sulle aree da riqualificare** (Appendice 3 - N.T.A. del P.R.B. vigente)

---

**1) Premessa**

Gli artt. 21 e 21bis della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", così come modificati e integrati hanno introdotto nuove disposizioni relativamente alle procedure di Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

In particolare, le disposizioni del legislatore lombardo sono indirizzate alla promozione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza dei siti contaminati attraverso il recupero e la riqualificazione territoriale di tali aree, incentivando ed agevolando soggetti privati interessati, non responsabili dell'inquinamento, ad intervenire ai fini della bonifica e della riqualificazione urbanistica dei siti.

L'art. 21 (Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati) è stato poi oggetto di regolamentazione, così come definito al comma 13 del dettato normativo, attraverso l'emanazione del regolamento regionale 15 giugno 2012 n. 2 (Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.) che disciplina le procedure applicative per incentivare l'iniziativa di soggetti ai quali affidare l'attuazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica delle aree contaminate, garantendo al soggetto affidatario, il congruo utile d'impresa e la contestualità dell'approvazione del progetto di bonifica o di messa in sicurezza con la proposta di riqualificazione delle aree interessate.

In tale contesto normativo ed in ottemperanza alle disposizioni del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (P.R.B.) di cui alla d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 (Approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.), in particolare al Titolo V - Riqualificazione delle aree contaminate, si inseriscono le presenti "Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate".

All'art. 30 delle norme tecniche di attuazione del P.R.B. si evidenzia che: "La Regione promuove la riqualificazione ambientale e urbanistica delle aree contaminate, attraverso la stipula di accordi di programma e di protocolli di intesa con i Comuni, allo scopo di:

- coordinare l'azione dei soggetti interessati per le parti di rispettiva competenza;
- ridurre i rischi connessi agli imprevisti che potrebbero verificarsi nella bonifica delle aree e/o realizzazione degli interventi di riqualificazione;
- raccordare e coordinare le differenti esigenze dei soggetti pubblici e privati riguardo alle esigenze territoriali, insediative ed economiche;

- valutare congiuntamente ai Comuni interessati le previsioni di valorizzazione delle aree contaminate e le eventuali modifiche agli strumenti urbanistici”.

Si rileva altresì, che le linee guida si allineano con le disposizioni indicate dall'articolo 33 del d.l. del 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla l. 11 novembre 2014, n. 164, il quale prevede che tra gli obiettivi prioritari delle disposizioni relative alla disciplina del procedimento di bonifica c'è quello di "assicurare (per i siti di interesse nazionale) la programmazione, realizzazione e gestione unitaria degli interventi di bonifica ambientale e di rigenerazione urbana in tempi certi e brevi", con particolare riferimento al rispetto del principio di concorrenza e dell'evidenza pubblica e del possibile ricorso da parte delle amministrazioni pubbliche interessate all'uso di modelli privatistici e consensuali per finalità di pubblico interesse.

Le linee guida si allineano altresì con le disposizioni impartite dal legislatore lombardo in merito alla riduzione di consumo di suolo di cui alla l.r. 31/2014 (*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*).

Le linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate costituiscono uno strumento operativo utile agli Enti locali e ai soggetti interessati (non responsabili dell'inquinamento) al fine di coordinare e rendere il più possibile contestuale il procedimento di bonifica dei siti contaminati, dettato dal T.U. Ambientale, con il procedimento di valorizzazione e riqualificazione urbanistica degli stessi, e per limitare l'impiego di risorse pubbliche per la bonifica di siti contaminati, nei casi in cui l'autorità amministrativa competente debba intervenire in sostituzione del soggetto obbligato/interessato (art.250 del d.lgs 152/06<sup>1</sup>).

Le linee guida disciplinano le procedure affinché l'Amministrazione comunale:

- a) proceda in ottemperanza a quanto previsto dal r.r. 2/2012, attraverso gara ad evidenza pubblica, ad individuare un soggetto terzo a cui affidare gli interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica di un'area contaminata, garantendone il recupero socio-economico e territoriale, provvedendo inoltre all'alienazione del sito (di proprietà pubblica o di proprietà del soggetto obbligato/interessato). Nel caso in cui l'area di cui trattasi non risulti nella disponibilità patrimoniale pubblica, la stessa viene acquisita attraverso l'attivazione del privilegio speciale immobiliare ovvero ricorrendo all'esproprio per conto del soggetto terzo affidatario;
- b) conceda al proprietario non responsabile della contaminazione, o ad un soggetto interessato, gli incentivi di cui all'art. 21 bis<sup>2</sup> della l.r. 26/03 al fine di procedere alla bonifica di un sito contaminato e alla sua riqualificazione urbanistica.

Ai fini dell'esercizio delle azioni di cui al punto a) l'Amministrazione comunale procede, ad effettuare azione di rivalsa nei confronti del soggetto obbligato/interessato alla bonifica del sito contaminato. L'azione di rivalsa nei confronti del proprietario incolpevole verrà esercitata nei limiti del valore di mercato del sito, determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi medesimi (ex d.lgs. 152/2006, art. 253, comma 4).

## 2) Riferimenti normativi

d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"

l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e ss.mm.ii.

r.r. 15 giugno 2012 n. 2 "Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati"

l.r. 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e ss.mm.ii.

d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

l.r. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

## 3) Definizioni

- **Soggetto obbligato:** Soggetto responsabile dell'inquinamento, ovvero colui che oggettivamente ha inquinato l'area;
- **Soggetto interessato:**
  - o **Soggetto proprietario incolpevole:** colui che ha la proprietà del sito; non ha l'obbligo di bonificare l'area ma ha una sorta di «doverosità» nell'eseguire gli interventi di bonifica per non incorrere nelle restrizioni patrimoniali dettate dal Codice ambientale;
  - o **Soggetto incolpevole:** colui che ha interesse a realizzare gli interventi di bonifica, per motivate ragioni;

1 Art. 250, d.lgs. 152/06: "Bonifica da parte dell'amministrazione". Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

2 Art. 21 bis, l.r. 26/03: "Incentivi per la bonifica di siti contaminati".

1. Al fine di favorire la bonifica delle aree contaminate incluse nell'anagrafe regionale di cui al comma 11 dell'articolo 21 in aree oggetto di recupero e riqualificazione urbanistica, possono essere concessi incentivi al proprietario non responsabile della contaminazione, secondo i criteri e previsti dai commi 2, 3, 4, 5 e 6.

2. Nelle aree oggetto della procedura di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2006, finalizzata alla bonifica di siti contaminati, esclusa la fattispecie di cui all'articolo 21, comma 15, può essere concesso al proprietario non responsabile della contaminazione un incremento fino al 30 per cento della volumetria e della superficie ammessa, nel caso in cui il PGT preveda il recupero, anche in funzione della loro vocazione, e la riqualificazione urbanistica dell'area finalizzata al suo riutilizzo e non precluda l'attivazione dell'agevolazione per tale area. Il comune può altresì prevedere forme incentivanti per la bonifica di aree agricole o verdi, anche attraverso l'attribuzione di indici volumetrici trasferibili in altre aree appositamente individuate nel PGT.

3. Qualora il comune intenda avvalersi della facoltà di cui al comma 2 invita il proprietario non responsabile della contaminazione, anche su richiesta di quest'ultimo, ad adempiere alle procedure previste dall'articolo 242 del d.lgs. 152/2006, comunicando i requisiti per accedere agli incentivi previsti dai commi 1 e 2.

4. Il proprietario che intende richiedere gli incentivi previsti dai commi 1 e 2 presenta al comune entro otto mesi dalla comunicazione di cui al comma 3:

a) la proposta di riutilizzo e di riqualificazione urbanistica dell'area, redatta secondo linee guida adottate dalla Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente articolo;

b) l'assenso ad eseguire gli interventi di bonifica del sito;

c) un cronoprogramma di intervento.

5. La mancata presentazione al comune, entro dodici mesi dall'invito di cui al comma 3, della documentazione di cui al comma 4, comporta la cessazione dell'efficacia del piano delle regole relativamente all'area interessata e la conseguente inefficacia di qualsiasi previsione sul regime giuridico dei suoli.

6. A seguito dell'attestazione del comune della perdita d'efficacia di cui al comma 5, si applicano le procedure di cui all'articolo 21.

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

- **Soggetto terzo interessato o affidatario o aggiudicatario:** Soggetto che a seguito di gara ad evidenza pubblica viene individuato per la realizzazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica dell'area contaminata;
- **Azione di rivalsa:** il fatto e il modo di rivalersi, di trovare cioè un risarcimento a una spesa. E' l'azione finalizzata a rivalersi su un soggetto individuato come responsabile di un evento con riflessi economici;
- **Onere reale:** è un onere che grava sul titolare di un fondo. È tale per cui qualunque proprietario (o titolare di altro diritto reale) dell'immobile medesimo è tenuto ad eseguire prestazioni di dare o fare;
- **Privilegio speciale immobiliare:** il privilegio è una tra le cause di prelazione che costituisce garanzia patrimoniale su determinati beni del debitore in relazione alla causa del credito. Esso si inquadra tra gli strumenti di rafforzamento della garanzia patrimoniale del credito, comportando una preferenza del titolare del privilegio rispetto agli altri creditori in sede di esecuzione forzata sui beni del debitore inadempiente. La previsione del privilegio speciale immobiliare comporta anche che il credito dell'amministrazione che ha proceduto alla bonifica in danno per il recupero delle spese sostenute, è preferito a quello dei creditori ipotecari (art. 2748, comma 2, c.c.).

#### 4) **Procedura finalizzata alla predisposizione del bando ad evidenza pubblica per la bonifica e la riqualificazione urbanistica dell'area contaminata**

Ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/06, qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente alla bonifica di un sito contaminato, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito, né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/06 sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal Programma regionale di bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica.

Al fine di limitare l'impiego di risorse pubbliche, l'Amministrazione comunale predispone un bando finalizzato ad individuare un soggetto terzo interessato a realizzare gli interventi di bonifica e riqualificazione urbanistica dell'area, a cui trasferire la proprietà della stessa, secondo quanto previsto dall'art. 6 del r.r. 2/2012.

La procedura si applica ai siti da bonificare di proprietà pubblica o privata, eventualmente da espropriare da parte dell'Amministrazione comunale, al fine della realizzazione degli interventi di bonifica e di recupero dal punto di vista urbanistico, socio-economico e territoriale da parte del Soggetto terzo interessato a cui alienare la proprietà del sito.

A tal fine è necessario che l'Amministrazione comunale attui alcuni passaggi di seguito elencati:

1. Classificazione dell'area oggetto di bonifica all'interno degli atti del P.G.T.
2. Studio di fattibilità urbanistico-edilizia
3. Variante al P.G.T. (eventuale)
4. Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente - Dichiarazione di pubblica utilità
5. Iscrizione dell'onere reale
6. Stima del valore dell'area
7. Procedura di esproprio
8. Bando ad evidenza pubblica
9. Aggiudicazione

Ai passaggi suindicati, deve seguire l'azione del soggetto aggiudicatario che deve procedere alla:

10. Presentazione del piano urbanistico attuativo da parte del soggetto aggiudicatario, in coerenza con l'intervento di bonifica dell'area

Nel dettaglio si riporta una breve descrizione dei passaggi suindicati.

##### 4.1) **Classificazione dell'area oggetto di bonifica all'interno degli atti del P.G.T.**

Nell'ambito del procedimento di bonifica *ex officio*, il Comune, a seguito dell'accertamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), procede ad indicare lo stato di potenziale contaminazione, nel P.G.T., e ad aggiornare lo stesso a seguito della situazione di superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR)<sup>3</sup>, ovvero dello stato di sito contaminato e a seguito dell'approvazione del progetto operativo di bonifica (P.O.B.). L'Amministrazione comunale provvederà a seguito della conclusione degli interventi di bonifica ad aggiornare il P.G.T. indicando nello stesso gli obiettivi di bonifica raggiunti<sup>4</sup>.

Le spese derivanti dall'intervento *ex officio* ovvero, per la redazione del piano della caratterizzazione, per l'esecuzione delle indagini in esso previste, per la redazione dell'analisi di rischio, per la redazione e l'esecuzione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente e per il monitoraggio, sono oggetto di rivalsa nei confronti del soggetto obbligato-interessato e costituiscono operazione assistita da privilegio speciale immobiliare.

##### 4.2) **Studio di fattibilità urbanistico-edilizia**

L'Amministrazione comunale predispone anche sulla base della "Scheda per la raccolta delle informazioni" (riportata nell'Appendice 3 delle N.T.A. del Programma regionale di bonifica delle aree inquinate e allegata alle presenti Linee guida - Allegato 2), uno studio di fattibilità con cui individua, in considerazione delle proprie strategie di sviluppo territoriale, del contesto ambientale, dell'accessibilità (pubblica e privata) dell'area e delle esigenze insediative locali e sovralocali, uno scenario di medio-lungo periodo (eventualmente anche predisponendo un master plan di massima recante una prima zonizzazione, l'indicazione di indici e parametri urbanistico-

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 251 del d.lgs. 152/06 "qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione viene riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune e viene comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente".

<sup>4</sup> d.g.r.n.11348/2010. Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati - § 3. Aggiornamento dei certificati urbanistici.

edilizi, la dotazione di aree e di servizi pubblici o di uso pubblico).

L'obiettivo dello studio di fattibilità è quello di individuare uno scenario di sviluppo insediativo coerente e sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, anche al fine di assicurare al soggetto affidatario un congruo utile di impresa (ex comma 3, art. 21, l.r. 26/03).

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, i contenuti del progetto di fattibilità si possono identificare in:

- analisi dello stato di fatto dell'area e degli immobili,
- analisi dello stato di diritto: indicazioni-prescrizioni derivanti dalla pianificazione di livello sovralocale e locale (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale d'Area, Piano di Governo del Territorio, Piano della mobilità e dei trasporti, Piano Paesaggistico Regionale, ecc.),
- analisi del contesto territoriale in riferimento alle principali trasformazioni insediative previste, in modo da quantificare e localizzare l'offerta di nuovi insediamenti programmati nel contesto territoriale di riferimento del sito e poter individuare elementi di sinergia (o di conflitto/competizione);
- raccolta di istanze e di specifiche necessità provenienti da *stakeholder* locali e non;
- ipotesi di insediamento di nuove funzioni e di dotazione di aree e di servizi pubblici o di uso pubblico.

#### **4.3) Variante al P.G.T. (eventuale)**

L'Amministrazione comunale predisponde, se necessaria, una variante al P.G.T. (eventualmente accompagnata dalle procedure di VAS) riferita all'area da bonificare e redatta sulla base dello studio di fattibilità. La variante al P.G.T. deve in linea di massima illustrare i seguenti contenuti:

- destinazioni funzionali non ammesse (o destinazioni funzionali ammesse), eventualmente attribuendo le funzioni alle diverse porzioni del sito in modo da relazionarle agli obiettivi di bonifica;
- indici e parametri urbanistico-edilizi minimi e massimi per funzioni (eventualmente avvalendosi degli incentivi previsti dall'art. 21 bis della l.r. 26/03);
- criteri di qualità insediativa, ambientale e paesaggistica (quali per esempio allineamenti, prestazioni energetiche degli edifici, dotazioni vegetazionali, altezze massime, tipologie insediative, relazioni con il contesto circostante);
- dotazione minima di aree e servizi pubblici o di uso pubblico;
- indicazioni sulla possibilità di realizzare piani interrati in funzione della compromissione delle matrici ambientali.

#### **4.4) Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente - Dichiarazione di pubblica utilità**

L'Amministrazione comunale redige il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente sulla base dei valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), o di concentrazione soglia di rischio (CSR), relativamente alle destinazioni d'uso previste dal P.G.T. Il progetto operativo o di messa in sicurezza permanente deve indicare l'intervento di bonifica sulla base dell'analisi delle possibili tecnologie adottabili e la stima dei costi dell'intervento stesso.

A tal fine l'Amministrazione comunale può redigere un progetto preliminare per analizzare, in funzione del livello di inquinamento dell'area, le possibili tecnologie di bonifica adottabili nel sito in esame, ai fini del raggiungimento del miglior rapporto costi/benefici nella realizzazione degli interventi di bonifica<sup>5</sup>.

Il provvedimento amministrativo di approvazione e di autorizzazione del progetto operativo di bonifica costituisce dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori, necessaria in caso di eventuale espropriazione del sito.

#### **4.5) Iscrizione dell'onere reale**

Il Comune a seguito dell'adozione del provvedimento amministrativo di approvazione e di autorizzazione del progetto operativo di bonifica, procede ad iscrivere l'onere reale di cui all'art. 253 del d.lgs. 152/06, presso l'Agenzia del Territorio competente.

#### **4.6) Stima del valore dell'area**

L'Amministrazione comunale predisponde (tramite un soggetto qualificato) la stima del valore dell'area sulla base delle destinazioni urbanistiche vigenti e degli indici urbanistico-edilizi indicati nel P.G.T., al fine di quantificare il valore di mercato dell'area ottenuto deducendo i costi complessivi di bonifica.

#### **4.7) Procedura di esproprio**

A seguito dell'approvazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente, dell'iscrizione dell'onere reale e della predisposizione del piano particellare (da redigere entro 30 giorni dall'approvazione del progetto operativo di bonifica), il Comune in qualità di autorità espropriante dà avvio alla procedura di esproprio finalizzata alla bonifica quale intervento di pubblica utilità.

Il Comune procede all'esproprio dell'area interessata dagli interventi di bonifica, solo nel caso in cui l'area non sia già di proprietà pubblica o abbia già avviato le procedure, attraverso l'azione di rivalsa, tese all'evizione del bene a causa del privilegio speciale immobiliare costituito a garanzia delle spese sostenute per la realizzazione *ex officio* degli adempimenti deffati dal Titolo V parte quarta del d.lgs 152/2006.

#### **4.8) Bando ad evidenza pubblica**

A seguito della redazione dello Studio di fattibilità urbanistico-edilizia, dell'eventuale variante al P.G.T., e dell'approvazione del Progetto Operativo di bonifica, l'Amministrazione comunale predisponde il bando finalizzato ad individuare un soggetto interessato a realizzare gli interventi di bonifica e riqualificazione urbanistica dell'area, secondo quanto previsto dall'art. 6 del r.r. 2/2012, a cui trasferire la proprietà dell'area.

5 dgr 20 dicembre 2013, n. 1119 - Criteri per la redazione del progetto preliminare di bonifica dei siti inquinati, di cui all'art. 93 del d.lgs 163/2006 (art. 5 del r.r. 2/2012)

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

Il bando si compone di alcuni documenti quali:

- modello di dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. 445/2000, da presentarsi a cura del concorrente, in riferimento al possesso dei requisiti di ordine generale<sup>6</sup>, di capacità tecnica ed economica;
- schema della domanda di partecipazione;
- schema dell'offerta economica;
- elaborato tecnico contenente la descrizione del sito nello stato di fatto e di diritto, (descrizione dell'area e degli edifici, se presenti);
- visure catastali;
- modello di dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. 445/2000, in relazione agli impegni che il soggetto partecipante alla gara si deve assumere in funzione del bando, da presentarsi a cura di ciascun partecipante alla procedura di gara;
- certificato di destinazione urbanistica;
- studio di fattibilità urbanistico-edilizia redatto dall'Amministrazione comunale;
- caratterizzazione e analisi di rischio riferita allo stato attuale del sito;
- progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente del sito, accompagnato dalla stima dei relativi costi e dalla proposta di cronoprogramma degli interventi di bonifica;
- spese e costi a carico del futuro soggetto attuatore, ovvero i costi d'esproprio e le spese sostenute per l'esecuzione della caratterizzazione dell'area e per la redazione delle fasi progettuali<sup>7</sup>, in coerenza con l'azione di rivalsa già avviata dall'Amministrazione comunale, nei confronti del soggetto obbligato/interessato, agli adempimenti relativi alla bonifica del sito;
- schema di convenzione tra l'Amministrazione comunale e il soggetto partecipante la gara in funzione dell'intervento di riqualificazione ambientale-urbanistico.

Il bando può eventualmente prevedere altresì l'impegno da parte del soggetto partecipante la gara del rispetto dei tempi indicati dall'Amministrazione comunale di presentazione del piano urbanistico attuativo, in funzione della specificità del sito in coerenza dei tempi stabiliti dalla legge per la bonifica del sito stesso.

Qualora il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente del sito preveda interventi di bonifica articolati per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive (anche per singole matrici ambientali), l'Amministrazione comunale può valutare la necessità, in funzione delle caratteristiche del sito, di procedere a più bandi relativi a differenti porzioni del sito in rapporto alla possibilità che lo stesso venga alienato (e quindi bonificato e riqualificato) per lotti.

Si evidenzia infine che l'Amministrazione comunale potrà inserire nel bando, ulteriori documenti in funzione della specificità del sito e delle destinazioni funzionali ammesse.

Il bando dovrà richiedere che il soggetto partecipante la gara, oltre la documentazione richiesta, presenti i seguenti elaborati minimi.

- offerta economica secondo lo schema indicato a bando;
- planivolumetrico di massima delle trasformazioni previste;
- relazione tecnico-economica che illustri anche in termini qualitativi e quantitativi, il progetto di riqualificazione ambientale e urbanistica, comprensiva delle strategie (obiettivi e azioni per il loro raggiungimento) e della stima dei risultati attesi dall'operazione di bonifica e trasformazione urbanistica;
- eventuale proposta di modifica del progetto operativo di bonifica in funzione della proposta di trasformazione urbanistica.

#### **4.9) Aggiudicazione**

Dopo congruo tempo (stabilito nel bando in funzione della specificità del sito), durante il quale il soggetto partecipante alla gara potrà avere la possibilità di procedere ad ulteriori esami ed analisi della documentazione messa a bando ai fini della presentazione dei documenti e degli elaborati di cui sopra, la gara viene aggiudicata:

- I. sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- II. secondo criteri di qualità tecnica e progettuale tesi alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi proposti.

L'aggiudicazione diventa efficace solo dopo la verifica dell'Amministrazione comunale del possesso, da parte dell'aggiudicatario dei requisiti autodichiarati in sede di gara.

#### **4.10) Presentazione del piano urbanistico attuativo da parte del soggetto aggiudicatario, in coerenza con l'intervento di bonifica dell'area**

Il soggetto aggiudicatario procede alla verifica del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente ed eventualmente in accordo con l'Amministrazione procedente apporta modifiche e integrazioni in base alla proposta progettuale presentata in sede di gara.

Al fine di garantire la coerenza del progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza con il documento tecnico-economico, eventuali modifiche o varianti al P.O.B. approvato, dovranno essere nuovamente oggetto di formale approvazione da parte dell'Autorità procedente, secondo le procedure operative e amministrative dettate dalla norma (artt. 242 - 242bis d.lgs 152/2006).

Il soggetto aggiudicatario presenta gli elaborati del piano attuativo secondo la procedura e i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di Governo del Territorio, o comunque nel rispetto dei tempi indicati dall'Amministrazione comunale.

Qualora il PGT preveda la modalità di attuazione "diretta convenzionata" di attuazione del Piano, con permesso di costruire convenzionato, è ammesso l'utilizzo di tale titolo edilizio in sostituzione del piano attuativo.

<sup>6</sup> Art. 38 del d.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.

<sup>7</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 21 della l.r. 26/03, i costi degli interventi, compresi quelli di esproprio delle aree da bonificare, ed il ristoro delle spese preliminari a qualsiasi titolo sostenute dall'autorità amministrativa competente sono integralmente imputati al soggetto affidatario

Al fine di garantire la massima contestualità del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente con il piano attuativo, è necessario che quest'ultimo dettagli nei suoi elaborati (oltre ai contenuti previsti dalla normativa vigente e riportati in allegato alle presenti Linee Guida):

- la realizzazione di piani interrati (profondità, localizzazione, caratteristiche costruttive, destinazioni),
- l'esatta dislocazione sul sito delle funzioni (residenza, commercio, uffici, aree verdi, funzioni ricettive, produzione, attrezzature pubbliche, parcheggi),
- le aree permeabili e quelli impermeabili,
- le caratteristiche costruttive delle fondazioni degli edifici,
- l'esatta dislocazione e le caratteristiche costruttive e tecniche delle reti di sottoservizi pubbliche e private previste in sottosuolo<sup>8</sup>,
- il cronoprogramma dei diversi interventi edilizi, anche in considerazione del progetto operativo di bonifica.

Il piano attuativo deve essere altresì accompagnato da norme tecniche che vincolino la progettazione esecutiva degli interventi edilizi al rispetto dei contenuti di cui sopra e in riferimento agli specifici contenuti del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente. Inoltre nelle norme deve essere chiaramente esplicitato che l'avvio dei lavori edilizi potrà avvenire solo a seguito dell'emissione del certificato di avvenuta bonifica da parte degli Enti preposti, anche per lotti funzionali ove previsti.

In funzione di tali specificazioni, il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente deve indicare i differenti obiettivi di bonifica e/o messa in sicurezza, del sito e i relativi interventi.

Al fine di garantire la massima contestualità del piano attuativo con il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente, è necessario che quest'ultimo specifichi nei suoi elaborati (oltre ai contenuti previsti dalla normativa vigente) che le opere in soprasuolo e/o sottosuolo degli interventi di riqualificazione urbanistica siano coerenti e integrati con gli interventi di bonifica ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel caso in cui sia necessario procedere a scavi per la bonifica del sito e sia prevista la realizzazione di piani interrati, è fondamentale che il soggetto aggiudicatario trasmetta apposita analisi di rischio sito-specifica a tutela dei lavoratori e degli addetti al cantiere edilizio, così come previsto dall'art. 7, comma 3 del r.r. 2/2012.

#### **5) Procedura finalizzata alla concessione degli incentivi urbanistici per la realizzazione di interventi di bonifica e di riqualificazione urbanistica, in ottemperanza all'art. 21bis comma 2 della l.r. 26/03**

Al fine di dare attuazione alla bonifica di un sito e alla sua riqualificazione urbanistica-recupero socioeconomico e territoriale, usufruendo degli incentivi previsti dall'art. 21bis, comma 2 della l.r. 26/03, l'Amministrazione comunale può invitare il proprietario non responsabile della contaminazione ad usufruire degli incentivi previsti dall'art. 21bis compatibilmente con le previsioni contenute nel P.G.T.

I suddetti incentivi possono essere richiesti all'Amministrazione comunale dal proprietario incolpevole che a tal fine comunica alla stessa l'intenzione di avvalersi degli incentivi (individuati nell' "incremento del 30 per cento della volumetria e della superficie ammesa") indicati dall'art. 21bis della l.r. 26/03, previa verifica che il P.G.T. "preveda il recupero, anche in funzione della loro vocazione, e la riqualificazione finalizzata al suo riutilizzo e non precluda l'attivazione dell'agevolazione per tale area"<sup>9</sup>.

Nel caso in cui il P.G.T. non specifichi la necessità di recuperare il sito, l'Amministrazione comunale potrà verificare l'opportunità di inserire tali indicazioni attraverso una variante al P.G.T.

Nel caso in cui il proprietario non responsabile della contaminazione possa avvalersi degli incentivi previsti dall'art. 21bis della l.r. 26/03, è necessario ai sensi del comma 4, che presenti entro otto mesi dalla comunicazione di cui sopra:

- a) la proposta di riutilizzo e di riqualificazione urbanistica dell'area,
- b) l'assenso ad eseguire gli interventi di bonifica;
- c) un cronoprogramma di intervento.

#### **5.1) Avvio dei procedimenti di approvazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente e del piano attuativo**

Il proprietario non responsabile della contaminazione presenta il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente all'Ente preposto, tale per cui viene avviata la relativa procedura.

Contemporaneamente il proprietario non responsabile della contaminazione presenta gli elaborati del piano attuativo secondo la procedura e i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di Governo del Territorio.

Al fine di garantire la massima contestualità del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente con il piano attuativo è necessario che quest'ultimo illustri (oltre ai contenuti previsti dalla normativa vigente e riportati in allegato alle presenti Linee Guida):

- la realizzazione di piani interrati (profondità, localizzazione, caratteristiche costruttive, destinazioni),
- l'esatta dislocazione sul sito delle funzioni (residenza, commercio, uffici, aree verdi, funzioni ricettive, produzione, attrezzature pubbliche, parcheggi),
- le aree permeabili e quelli impermeabili,
- le caratteristiche costruttive delle fondazioni degli edifici,

<sup>8</sup> La normativa vigente relativa ai piani attuativi, già indica la necessità di individuare e definire le caratteristiche tecniche delle reti dei sottoservizi (tra cui reti trasporto energia elettrica, termica-teleiscaldamento, acquedotto, fognatura, trasmissione dati, linee telefoniche) ma solo di quelle pubbliche ai fini del calcolo delle spese di urbanizzazione. Nel caso di procedura urbanistica contestuale a quella di bonifica è necessario che il soggetto attuatore fornisca dettagli anche rispetto alle reti private e dunque interne alle superfici fondiarie.

<sup>9</sup> Comma 2, art. 21bis, L.R. 26/03.

## Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

- l'esatta dislocazione e le caratteristiche costruttive e tecniche delle reti di sottoservizi pubbliche e private previste in sottosuolo<sup>10</sup>,
- il cronoprogramma degli interventi edilizi, anche in considerazione del progetto operativo di bonifica/ o di messa in sicurezza permanente.

Il piano attuativo deve essere altresì accompagnato da norme tecniche che vincolino la progettazione esecutiva degli interventi edilizi al rispetto dei contenuti di cui sopra e in riferimento agli specifici contenuti del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente. Inoltre nelle norme deve essere chiaramente esplicitato che l'avvio dei lavori edilizi potrà avvenire solo a seguito dell'emissione del certificato di avvenuta bonifica da parte degli Enti preposti, anche per lotti funzionali ove previsti.

In funzione di tali specificazioni, il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente deve indicare i differenti obiettivi di bonifica e/o messa in sicurezza, del sito e i relativi interventi.

Al fine di garantire la massima contestualità del piano attuativo con il progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza permanente, è necessario che quest'ultimo specifichi nei suoi elaborati (oltre ai contenuti previsti dalla normativa vigente) che le opere in soprasuolo e/o sottosuolo degli interventi di riqualificazione urbanistica siano coerenti e integrati con gli interventi di bonifica ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel caso in cui sia necessario procedere a scavi per la bonifica del sito e sia prevista la realizzazione di piani interrati, è fondamentale che il soggetto aggiudicatario trasmetta apposita analisi di rischio sito-specifica a tutela dei lavoratori e degli addetti al cantiere edilizio, così come previsto dall'art. 7, comma 3 del r.r. 2/2012.

— • —

<sup>10</sup> La normativa vigente relativa ai piani attuativi, già prescrive la necessità di individuare e definire le caratteristiche tecniche delle reti dei sottoservizi (tra cui reti trasporto energia elettrica, termica-teleriscaldamento, acquedotto, fognatura, trasmissione dati, linee telefoniche) ma solo di quelle pubbliche ai fini del calcolo delle spese di urbanizzazione. Nel caso di procedura urbanistica contestuale a quella di bonifica è necessario che il soggetto attuatore fornisca dettagli anche rispetto alle reti privati e dunque interne alle superfici fondiarie.

**Contenuti ed elaborati minimi dei piani attuativi** (conformi al P.G.T.)

L'elenco degli elaborati sotto riportato tiene conto di quanto stabilito dalla normativa vigente per i programmi integrati di intervento, che costituisce un valido riferimento per definire i contenuti della pianificazione attuativa, della necessità di avviare le procedure di bonifica e di riqualificazione urbanistica il più possibile in maniera coordinata e contestuale e di alcuni contenuti aggiuntivi, riferiti specificatamente alla contestualità delle fasi procedurali e realizzative di cui sopra.

Di seguito si elenca la documentazione minima del piano attuativo:

**1. Planimetria di inquadramento territoriale (scala 1:10.000)** con la individuazione del comparto oggetto di intervento, dei sistemi e dei sub-sistemi ambientali (come individuati dalle vigenti prescrizioni), paesaggistici, infrastrutturali e dei servizi urbani e territoriali e della loro accessibilità, nonché delle previsioni, ritenute significative rispetto alla proposta di piano attuativo, contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunali. La rappresentazione cartografica in scala 1:10.000 dovrà essere effettuata sulla carta tecnica regionale, eventualmente su supporto informatico e dovrà evidenziare lo stato dei servizi specificando in particolare e con apposita simbologia grafica, se trattasi di opere e/o servizi esistenti, in corso di realizzazione e/o programmate dagli enti competenti.

**2. Stato di fatto degli ambiti di intervento** (da realizzare utilizzando idonee cartografie, purché in scala 1:500 o 1:1000 o 1:2000) contenente le infrastrutture per la mobilità, la consistenza edilizia del comparto, le presenze monumentali, paesaggistiche, naturalistiche e ambientali, le urbanizzazioni primarie, i sottoservizi tecnologici, nonché le caratteristiche morfologiche funzionali e i profili altimetrici estesi ad un intorno significativo, tale da consentire un'opportuna conoscenza del contesto di intervento.

È necessario altresì rappresentare lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, così come desunti dal progetto di bonifica.

**3. Stralci delle Tavole del Piano di Governo del Territorio** vigente ed eventualmente adottato.

**4. Progetto planivolumetrico**, almeno in scala 1:1.000, definito nelle sue componenti tipologiche, di destinazione e di funzioni, con indicazione delle sagome di ingombro, delle masse e delle altezze dei singoli edifici, nonché del rapporto morfologico e tipologico con il tessuto urbano esistente; individuazione delle aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico; progetto di insieme degli spazi liberi di interconnessione con l'edificato e con le aree libere. Ai fini del coordinamento con gli interventi di bonifica è necessario altresì che vengano indicati i piani sotterranei (profondità, localizzazione, tecniche costruttive e destinazioni), funzioni per lotto, superfici permeabili e impermeabili, modalità costruttive delle fondazioni.

**5. Progetto delle opere di adeguamento dei servizi tecnologici, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, sviluppato ad un livello di dettaglio utile, a definire gli impegni assunti da parte del proponente nella convenzione. Ai fini del coordinamento con gli interventi di bonifica è necessario altresì che vengano indicate la localizzazione e le caratteristiche anche dei servizi tecnologici e delle reti private.

**6. Computo estimativo di massima dei costi delle opere** pubbliche e di interesse pubblico.

**7. Documentazione fotografica a colori**, che rappresenti da più punti di vista lo stato di fatto dell'area di intervento, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche della stessa, nonché i rapporti intercorrenti con il territorio circostante.

**8. Relazione tecnica** contenente in particolare:

- descrizione delle finalità del piano attuativo, degli elementi qualitativi e dei risultati attesi anche in rapporto agli obiettivi generali e agli indirizzi fissati dalla amministrazione comunale nel P.G.T. e nei documenti di programmazione sovracomunale;
- dimostrazione degli standard urbanistici in rapporto alla capacità e ai pesi insediativi indotti dal piano attuativo;
- analisi degli effetti dell'intervento relativamente a suolo, acque, aria, secondo i dati resi obbligatoriamente disponibili dagli enti competenti (o, in assenza di questi ultimi, con rilievi effettuati dai soggetti attuatori), nonché indicazione di eventuali interventi necessari a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore, in particolare rispetto al progetto definitivo di bonifica;
- analisi degli effetti dell'intervento in relazione all'impatto acustico, ove prescritta dalla vigente legislazione, ed indicazione di eventuali misure compensative;
- valutazione della compatibilità geologica dell'intervento;
- descrizione degli effetti dell'intervento sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani, dei sottoservizi tecnologici, sul sistema di mobilità e di accessibilità trasportistica;
- qualora le aree riguardino ambiti assoggettati a tutela paesaggistica, relazione paesaggistica che dimostri come nella definizione del piano attuativo siano stati presi in considerazione gli indirizzi e le cautele dettate dal P.P.R. per i distinti ambiti geografici.

**9. Relazione economica sulla fattibilità** del programma, che evidenzi in particolare:

- il concorso delle risorse private e l'eventuale concorso di risorse dei soggetti attuatori pubblici, con riferimento sia alla realizzazione che alla gestione di opere o interventi di interesse pubblico;
- il programma temporale di attuazione degli interventi ed eventuale frazionamento in stralci funzionali, anche in rapporto agli interventi di bonifica previsti.

**10. Norme tecniche**

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

11. **Schema di convenzione** contenente gli impegni assunti dai privati e le garanzie finanziarie richieste per l'attuazione del piano attuativo.

È facoltà dell'Amministrazione comunale richiedere eventuale documentazione integrativa, in relazione alle caratteristiche peculiari del proprio territorio o dello specifico ambito di intervento.

— • —

**Scheda per la raccolta di informazione sulle aree da riqualificare (Appendice 3 - N.T.A. del P.R.B. vigente)**

AMBITI TEMATICI	cod	PARAMETRI	INDICATORI DISAGGREGATI
DATI DIMENSIONALI E TEMPORALI	A	St (m <sup>2</sup> )	1 indicazione di dimensione
	B	Sf (m <sup>2</sup> )	2 indicazione di peso insediativo/volumetrico
	C	Sc esistente	3 indicazione di complessità del costruito
	D	Numero corpi edilizi	4 livello di dismissione
	E	Tipologia corpi edilizi	
	F	Altezza media (m)	
	G	Volume (mc)	
	H	Anno costruzione edifici originari	
	I	Anno dismissione	
	J	Grado dismissione (%)	
PROPRIETÀ E COMPETENZA	K	Tipologia proprietà	1 complessità della proprietà
	L	Numero proprietari	
	M	Competenza	
LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL CONTESTO	N	Presenza nel 1954	1 indicazione di localizzazione: consolidata/in evoluzione
	O	Presenza nel 1980	2 indicazione di valore potenziale
	P	Localizzazione nel contesto urbano	3 indicazione di vocazione funzionale
	Q	Funzione del tessuto circostante	4 indicazione di peso insediabile
	R	Densità abitativa del contesto	
	S	Distanza grandi strutture di vendita	
ACCESSIBILITÀ	T	Presenza di servizi di livello sovralocale	
	R	Distanza da casello autostrada le (m)	1 livello di accessibilità su gomma
	S	Distanza da strada statale (m)	2 livello di accessibilità su ferro
	T	Distanza da strada provinciale (m)	3 livello di accessibilità aerea
	U	Distanza da scalo merci ferroviario (m)	4 livello di accessibilità tecnologica e di comunicazione
	V	Distanza da stazione ferroviaria (m)	5 livello di accessibilità alla rete primaria
	W	Distanza da aeroporto (m)	6 livello di accessibilità alla rete secondaria
	X	Distanza da stazione del TPL (m)	7 livello di accessibilità per persone
VINCOLI	Y	Distanza da reti tecnologiche (m)	8 livello di accessibilità per merci
	Z	Aree protette	1 livello di tutela
	AA	Classe di Fattibilità geologica	2 livello di pericolosità
	AB	Fasce PAI	3 livello di valore storico-paesaggistico
	AC	Beni e aree vincolate DLGS 42/2004	4 livello di vincolo all'edificabilità
	AD	Archeologia industriale	5 indicazione percentuale di aree vincolate
CONTAMINAZIONE	AE	Fasce di rispetto infrastrutture, reti, cimiteri	
	AF	Contaminazione	1 stato di contaminazione
	AG	Superficie contaminata (m <sup>2</sup> )	2 livello di contaminazione
	AH	Ente competente	3 complessità/costo della bonifica
	AI	Procedure aperte	
	AJ	Classificazione	
	AK	Sostanze contaminanti	
	AL	Matrici contaminate	
	AM	Presenza di rifiuti	
AN	Volume rifiuti (mc)		
VALORE IMMOBILIARE	AO	Tipologia rifiuti	
	AP	Stima del prezzo per m <sup>2</sup> (€/m <sup>2</sup> )	1 indicazione del valore immobiliare

## Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

Dati dimensionali e temporali

A\_ Superficie territoriale (m<sup>2</sup>). Calcolata tramite GIS come area dei poligoni contenuti nello strato Aree Dismesse. Per la definizione si veda l'appendice.

B\_ Superficie fondiaria (m<sup>2</sup>). Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse. Per la definizione si veda l'appendice.

C\_ Superficie coperta esistente (m<sup>2</sup>). Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse e considerare la possibilità di calcolare da DBT. Per la definizione si veda l'appendice.

D\_ Numero corpi edilizi. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse e considerare la possibilità di calcolare da DBT.

E\_ Tipologia corpi edilizi. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

F\_ Altezza media (m). In caso di mancanza del dato nello strato Aree dismesse, verificarne la presenza nei DBT e, in caso contrario, considerare la possibilità di desumere il dato da DSM con un livello di attendibilità da valutare di caso in caso.

G\_ Volume (mc). Calcolato come: Altezza media \* Superficie coperta

H\_ Anno costruzione edifici originari. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

I\_ Anno dismissione. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

J\_ Grado dismissione (%). Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

Proprietà

K\_ Tipologia proprietà: Pubblica o privata. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

L\_ Numero proprietari. Verificare la completezza del dato nello strato Aree dismesse.

M\_ Competenza. Comunale, Regionale, altro.

Localizzazione e caratteristiche del contesto

N\_ Presenza nel 1954. Calcolabile attraverso la sovrapposizione con il tessuto urbano esistente al rilievo del 1954 (volo GAI).

O\_ Presenza nel 1980. Calcolabile attraverso la sovrapposizione con il tessuto urbano esistente al rilievo del 1980 (Uso suolo 1980).

P\_ Localizzazione nel contesto urbano. Indica la localizzazione dell'area rispetto al nucleo urbano. Calcolare attraverso la sovrapposizione con lo strato del Tessuto Urbano Consolidato dei PGT, individuando tre classi: interno al TUC, localizzato lungo il confine esterno del TUC, esterno al TUC (per facilitare il calcolo valutare la possibilità di richiedere con la Tavola delle Previsioni l'invio di uno strato rappresentante il confine del TUC).

Q\_ Funzione del tessuto circostante. Descrive il contesto funzionale nel quale è inserita l'area e può essere desunto dalla lettura dei dati MISURC o DUSAF. Oltre al tessuto edificato individua la funzione agricola, boschiva o semi-naturale degli spazi aperti desumibile dalla banca dati DUSAF.

R\_ Densità abitativa del contesto. Rappresenta la densità abitativa delle zone (residenziali) limitrofe ed è calcolabile per un intorno con raggio da definire, a partire dalla mappatura della popolazione residente dell'anagrafe sanitaria, realizzata da ARPA e DG Sanità.

S\_ Distanza grandi strutture di vendita. Individua la distanza minima dell'area dalle grandi strutture di vendita. È calcolata sulla base della localizzazione geografica delle gsv del relativo strato informativo regionale.

T\_ Presenza di servizi di livello sovra locale. Descrive la presenza di servizi di livello sovra locale in un raggio di prossimità all'area da definire e che può essere articolato in base alla tipologia di servizio (istruzione, cultura, sanità, sport, ...). L'informazione utilizzata deriva dal MISURC (Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali).

Accessibilità

Verificare la possibilità di calcolare le distanze relative alla percorrenza su strade sul grafo delle infrastrutture viarie.

R\_ Distanza da casello autostradale (m). Verificare l'esistenza di banche dati geografiche dei caselli autostradali.

S\_ Distanza da strada statale (m).

T\_ Distanza da strada provinciale (m).

U\_ Distanza da scalo merci ferroviario (m). Verificare l'esistenza di banche dati geografiche degli scali merci ferroviari.

V\_ Distanza da stazione ferroviaria (m).

W\_ Distanza da aeroporto (m). Verificare la possibilità di differenziare gli aeroporti in base alle caratteristiche (tratte internazionali, voli interni, aeroporti civili o militari, ...).

X\_ Distanza da stazione del TPL (m). Verificare l'esistenza di banche dati geografiche delle stazioni del trasporto pubblico locale (stazioni metropolitane, stazioni passante ferroviario, fermate autobus, ...)

Y\_ Distanza da reti tecnologiche (m). Verificare l'esistenza di banche dati geografiche delle reti tecnologiche (telefono, adsl, banda larga, ...)

#### Vincoli

Z\_ Aree protette: Parco Regionale/Parco Nazionale/SIC/ZPS/ZSC/Riserva Naturale/Parco Naturale

AA\_ Classe di Fattibilità geologica delle azioni di piano: classi da 1 a 4 in ordine decrescente di fattibilità

AB\_ Fasce fluviali PAI: A, B, C

AC\_ Beni e aree vincolate DLGS 42/2004: individuati dagli articoli 136 e 142 del Codice del Paesaggio

AD\_ Archeologia industriale.

AE\_ Fasce di rispetto infrastrutture, reti, cimiteri. Verificare la completezza dell'informazione desumibile dallo strato "Aree non soggette a trasformazione urbanistica" dei PGT, in alternativa creare uno strato delle fasce di rispetto delle infrastrutture (30 m per Autostrade e strade statali, 10 m per strade provinciali, 30 m per ferrovia - vedi codice della strada) a partire dallo strato informativo lineare della rete stradale e ferroviaria.

#### Contaminazione

AF\_ Contaminazione: si/no

AG\_ Superficie contaminata (m<sup>2</sup>).

AH\_ Ente competente: comune, regione; indica il coinvolgimento dei diversi enti nel processo.

AI\_ Procedure aperte: analisi preliminare, caratterizzazione, analisi rischio sito specifica.

AJ\_ Classificazione: contaminato, potenzialmente contaminato, bonificato.

AK\_ Sostanze contaminanti.

AL\_ Matrici contaminate: suolo, sottosuolo, acque superficiali, falda.

AM\_ Presenza di rifiuti: si/no.

AN\_ Volume rifiuti (mc).

AO\_ Tipologia rifiuti: solidi urbani, inerti, pericolosi.

#### Valore Immobiliare

AP\_ Stima del prezzo per m<sup>2</sup> (€/m<sup>2</sup>). Resta da verificare l'accessibilità alla banca dati della borsa immobiliare<sup>1</sup> e, di conseguenza, avere a disposizione i prezzi dei terreni, oppure degli immobili con diversa destinazione funzionale.

AMBITO TEMATICO	Cod.	PARAMETRI	INDICATORI DISAGGREGATI
PREVISIONI STRATEGICHE PROVINCIALI - PTCP	A	Previsioni incidenti sull'area	1 livello di strategicità 2 relazione con il territorio circostante

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

AMBITO TEMATICO	Cod.	PARAMETRI	INDICATORI DISAGGREGATI
PREVISIONI URBANISTICHE CO- MUNALI - PGT	B	P.A. previgenti	1 Indicazione del livello di attenzione al problema 2 Indicazione della capacità edificatoria 3 Indicazione della fattibilità attuativa 4 indicazione della volontà di faci- litare la trasformazione
	C	Strumento di governo	
	D	Strumento attuativo previsto	
	E	Destinazione funzionale prevalente	
	F	Altre destinazioni funzionali	
	G	Indice di utilizzazione territoriale Ut (m <sup>2</sup> slp/m <sup>2</sup> st)	
	H	Indice di utilizzazione fondiaria Uf (m <sup>2</sup> slp/m <sup>2</sup> sf)	
	I	Rapporto di copertura Rc (%)	
	J	Cessioni previste	
	K	Previsione di recupero o bonifica	
	L	Strumenti incentivanti o premiali	

#### PREVISIONI STRATEGICHE PROVINCIALI – PTCP

A\_ Previsioni incidenti sull'area. Descrizione delle strategie introdotte dal PTCP sulla zona considerata in riferimento alle materie di competenza provinciale: difesa del suolo, infrastrutture e paesaggio.

#### PREVISIONI URBANISTICHE COMUNALI – PGT

B\_ Piani Attuativi previgenti. Indicazione della previsione di piani attuativi precedente rispetto alla redazione dello strumento vigente.

C\_ Strumento di governo. Indica quale dei tre atti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) contiene la disciplina della trasformazione dell'area.

D\_ Strumento attuativo previsto. Indica quale strumento di programmazione o pianificazione attuativa (PII/PL/PR/...) viene designato dal PGT per la trasformazione dell'area. Tale scelta può esprimere il grado di negoziabilità che il piano ha interesse di attribuire alla trasformazione.

E\_ Destinazione funzionale prevalente.

F\_ Altre destinazioni funzionali.

G\_ Indice di utilizzazione territoriale Ut (m<sup>2</sup> Slp/m<sup>2</sup> St). Per la definizione si veda l'appendice.

H\_ Indice di utilizzazione fondiaria Uf (m<sup>2</sup> Slp/m<sup>2</sup> Sf). Per la definizione si veda l'appendice.

I\_ Rapporto di copertura (%). Per la definizione si veda l'appendice.

J\_ Cessioni previste. In dipendenza dalle informazioni desumibili dagli strumenti urbanistici, indica l'esistenza (si/no) o l'entità (m<sup>2</sup> o % su totale area) delle cessioni per servizi.

K\_ Previsione di recupero o bonifica. In dipendenza dalle informazioni desumibili dagli strumenti urbanistici, indica se è esplicitata la previsione di recupero ambientale o bonifica dell'area.

L\_ Strumenti incentivanti o premiali. In dipendenza dalle informazioni desumibili dagli strumenti urbanistici, indica se è esplicitata la previsione di strumenti incentivanti o premiali riferiti ai processi di recupero ambientale o bonifica.

1 Per Milano e provincia si veda il servizio GEO Price RE di OSMI Borsa Immobiliare Milano – Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano ([http://www.borsaimmobiliare.net/index.phtml?id\\_VMenu=278](http://www.borsaimmobiliare.net/index.phtml?id_VMenu=278));

per l'intero territorio regionale esclusivamente per immobili destinati a funzioni (residenza, terziario, commercio, produzione) si veda la Banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio (<http://www.agenziaterritorio.it/?id=2158>)

**D.g.r. 31 maggio 2016 - n. X/5251**  
**Attivazione in via sperimentale dello Sportello Famiglia**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 29 della Costituzione che così recita: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare»;

Vista la legge regionale n. 3/2008 «*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale*» e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare:

- l'articolo 3, comma 1, lettera c) che promuove la partecipazione degli Enti del Terzo settore che operano in ambito sociale;
- l'articolo 11, lettera w) che promuove e sostiene la sperimentazione di unità di offerta innovative;
- l'articolo 20 che promuove la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di unità di offerta innovativi e comportanti forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati;

Vista la legge regionale n. 23/99 «*Politiche regionali per la famiglia*» che agli articoli 1 e 2 riconosce, quale soggetto politicamente rilevante, la famiglia così come definita dagli articoli 29 e 30 della Costituzione e prevede, tra le finalità, il perseguimento, da parte della Regione, della tutela della salute e del benessere dell'individuo e della famiglia, con particolare riferimento alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;

Vista la legge regionale n. 1/2008 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso*»;

Vista la legge regionale n. 9/1993 «*Interventi per attività di promozione educativa e culturale*» che all'art. 1 dispone che la Regione promuove e realizza iniziative di promozione educativa e culturale che mirano a favorire il pieno sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile e culturale della comunità lombarda;

Richiamata la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura»;

Richiamato altresì il DEFR 2015 «Aggiornamento del Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 2016-2018», approvato con d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015 che prevede l'attuazione di interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari;

Dato atto che si intende promuovere la sperimentazione di un servizio a sportello rivolto a famiglie con minori che si trovino in situazioni di difficoltà legate alla crescita e allo sviluppo dell'identità, con particolare attenzione alle relazioni con i coetanei e con le strutture didattiche, educative e culturali, al fine di garantire un corretto rapporto tra famiglie con minori ed istituzioni nonché la conoscenza da parte delle famiglie dei propri diritti nei confronti della Pubblica Amministrazione;

Considerato che detta sperimentazione intende supportare il ruolo attivo e corresponsabile delle famiglie nei percorsi scolastici e culturali dei propri figli attraverso la partecipazione alla definizione dei Piani dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici e dell'offerta culturale proposta dalle Amministrazioni Locali del proprio territorio;

Valutata pertanto l'opportunità di promuovere in via sperimentale la realizzazione di un servizio a sportello di primo ascolto del bisogno espresso dalle famiglie utenti, nonché l'orientamento verso i servizi del territorio più appropriati, erogati da soggetti pubblici o privati no profit, in grado di offrire un sostegno multidisciplinare alla famiglia, con particolare attenzione agli aspetti sociali, psicologici e legali;

Considerata la rilevanza che in questo ambito rivestono le diverse realtà del terzo settore, e in particolare le associazioni familiari, iscritte nei registri regionali, in termini di risposta al bisogno, mediante la realizzazione di attività di informazione, supporto e orientamento;

Ritenuto di selezionare tramite procedura su piattaforma Sintel ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, art. 36, c. 2 lett.a), una proposta progettuale in grado di realizzare, per un periodo sperimentale di 12 mesi, le seguenti azioni:

1. informazione sui diritti della famiglia con riferimento all'educazione culturale e scolastica dei figli, con particolare attenzione al diritto di accesso e condivisione dei Piani scolastici dell'offerta formativa (POF), nonché dei progetti

culturali delle Amministrazioni, Locali e della loro offerta culturale sul territorio;

2. attivazione in via sperimentale per un periodo di 12 mesi di un servizio di:

- a) raccolta e analisi di segnalazioni e richieste di supporto e sostegno presentate a Regione Lombardia attraverso il Call Center regionale e la casella mail istituzionale dedicata;
- b) servizio di primo ascolto alle famiglie con minori;
- c) orientamento verso i servizi territoriali adeguati ad affrontare le difficoltà della famiglia con minori;

3. analisi finale del lavoro svolto e redazione di un documento riassuntivo al termine della sperimentazione, sulla base di un set di indicatori che verranno definiti dalla Regione;

Ritenuto di imputare sul capitolo 5.01.103.11308 del bilancio 2016 gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari al massimo a euro 30.000 quale contributo regionale, di cui euro 20.000 per l'attivazione del servizio ed euro 10.000 quale ulteriore contributo qualora lo sportello effettui un numero di colloqui superiore a 1.000;

Richiamata la l.r. 20/08 e le d.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto di comunicare la presente procedura al tavolo Tecnico Appalti coordinato da ARCA s.p.a. e di integrare la d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito delle Direzioni Generali Reddito di autonomia e inclusione sociale, Culture, Identità e Autonomie e Istruzione, Formazione e Lavoro e ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27, quali adempimenti in tema di trasparenza;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di selezionare tramite procedura su piattaforma Sintel ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 art. 36 c. 2 lett.a), una proposta progettuale in grado di realizzare, per un periodo sperimentale di 12 mesi, le seguenti azioni:

- informazione sui diritti della famiglia con riferimento all'educazione culturale e scolastica dei figli, con particolare attenzione al diritto di accesso e condivisione dei Piani scolastici dell'offerta formativa (POF), nonché dei progetti culturali delle Amministrazioni Locali e della loro offerta culturale sul territorio;
- attivazione in via sperimentale per un periodo di 12 mesi di un servizio di:
  - raccolta e analisi di segnalazioni e richieste di supporto e sostegno presentate a Regione Lombardia attraverso il Call Center regionale e la casella mail istituzionale dedicata;
  - servizio di primo ascolto alle famiglie con minori;
  - orientamento verso i servizi territoriali adeguati ad affrontare le difficoltà della famiglia con minori;
- analisi finale del lavoro svolto e redazione di un documento riassuntivo al termine della sperimentazione, sulla base di un set di indicatori che verranno definiti dalla Regione;

2. di comunicare la presente procedura al tavolo Tecnico Appalti coordinato da ARCA e di integrare la d.g.r. n. 4914 del 14 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016;

3. di stimare che, per la sperimentazione della durata di 12 mesi, le risorse necessarie ammontino al massimo a euro 30.000;

4. di imputare gli oneri derivanti dal presente provvedimento sul capitolo 5.01.103.11308 del bilancio 2016;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito delle Direzioni Generali Reddito di autonomia e inclusione sociale, Culture, Identità e Autonomie e Istruzione, Formazione e Lavoro e ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27, quali adempimenti in tema di trasparenza.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

**Comunicato regionale 7 giugno 2016 - n. 101**

**Proroga del termine per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina del presidente e di tre membri del Consiglio generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano.**

#### IL SEGRETARIO GENERALE

richiamato il precedente comunicato n. 84 del 16 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 20, di mercoledì 18 maggio 2016, riferito alla presentazione delle proposte di candidatura di cui in oggetto e con scadenza venerdì 10 giugno 2016, alle ore 12.30,

#### **comunica**

che il termine per la presentazione delle proposte di candidatura di cui al suddetto comunicato **è prorogato sino a mercoledì 22 giugno 2016 alle ore 12.30.**

Il segretario generale  
Antonello Turturiello

## D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 1 giugno 2016 - n. 5037

Approvazione del bando di concorso «A Scuola con Ritmo», in attuazione della d.g.r. n. X/4978 del 30 marzo 2016

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti:

- l'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
  - l'articolo 1, comma 622 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
  - il d.m. n. 156 del 7 marzo 2013 di rinnovo della costituzione del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica;
  - la legge 13 luglio 2015, n. 107 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» e, in particolare, l'art. 1, comma 7, lettera c, che invita le istituzioni scolastiche ad arricchire la propria offerta formativa e le attività progettuali al fine di potenziare le competenze degli studenti nella pratica e nella cultura musicale, nonché l'art. 1, comma 181, lettera g e seguenti;
- Vista la l.r. 6 agosto 2007, n.19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare:
- l'art. 4, che promuove la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche di istruzione e formazione;
  - l'art.11 comma 1, il quale definisce la struttura del sistema di istruzione e formazione professionale, articolata in percorsi di secondo ciclo per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, in un quarto anno cui consegue un diploma professionale, in percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo cui consegue un certificato di specializzazione tecnica superiore e in un corso annuale finalizzato all'ammissione all'esame di Stato per l'accesso a università, alta formazione artistica, musicale e coreutica;
  - l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;
  - l'art. 25, che istituisce l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale;

Visto, inoltre, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che individua il capitale umano quale fattore decisivo per lo sviluppo sociale e civile, oltre che economico, di un territorio e individua tra i criteri guida dell'azione di Governo regionale la creazione e il rafforzamento di relazioni e sinergie con altre istituzioni che consentano una reale integrazione della programmazione degli interventi per l'istruzione e la formazione;

Richiamata la d.g.r. n. X/4978 del 30 marzo 2016, con la quale è stato approvato il progetto «A scuola con ritmo», volto a sostenere la diffusione della cultura musicale nel sistema lombardo di istruzione e formazione, valorizzandone lo studio e stimolando i giovani ad avvicinarsi alla pratica attiva della musica e alla sua stessa composizione;

Considerato che la sopra richiamata d.g.r. n. 4978/2016 demanda a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la sua attuazione e, in particolare, la promozione di un bando di concorso rivolto alle istituzioni scolastiche e formative lombarde per la selezione di composizioni musicali originali prodotte dagli studenti, nonché la pubblicazione di una manifestazione di interesse attraverso la quale selezionare gli operatori del settore interessati a sostenere il concorso stesso;

Dato atto che la manifestazione di interesse sopra richiamata è stata pubblicata sulla piattaforma SINTEL dal 26 aprile 2016 al 16 maggio 2016 e che è pervenuta una sola offerta da parte dell'Associazione DISMAMUSICA, consistente nella messa a disposizione a titolo gratuito di nove strumenti musicali;

Rilevato che gli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro hanno provveduto a predisporre apposito bando di concorso:

- rivolto alle istituzioni scolastiche statali e paritarie di primo e secondo grado della Lombardia e alle istituzioni formative iscritte nella sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della l.r. n.19/07, che erogano percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;
- finalizzato a selezionare le migliori composizioni musicali originali prodotte ed eseguite da studenti di una o più classi, da un gruppo o da più gruppi interclasse, frequentanti l'a.s. 2016/2017, che saranno premiate con l'assegnazione degli strumenti musicali offerti dall'Associazione DISMAMUSICA, da utilizzare per l'apprendimento della cultura musicale;

Dato atto che sui contenuti del bando di concorso è stato sentito l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;

Ritenuto necessario approvare il testo del bando di concorso «A scuola con ritmo», come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura e, in particolare, la d.g.r. n. X/4774 del 28 gennaio 2016 «Provvedimento Organizzativo 2016», con la quale è stato affidato a Brunella Reverberi l'incarico di Dirigente della U.O. Sistema Educativo e Diritto allo Studio;

DECRETA

1. di approvare il bando di concorso «A scuola con ritmo», come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivolto alle istituzioni scolastiche e formative lombarde per la selezione di composizioni musicali originali prodotte dagli studenti;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (<http://www.lavoro.regione.lombardia.it>), nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente  
Brunella Reverberi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**BANDO DI CONCORSO  
PROMOSSO DA**
**REGIONE LOMBARDIA**
**IN COLLABORAZIONE CON**
**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA**
**A SCUOLA CON RITMO**
**1. FINALITÀ DEL CONCORSO**

Il concorso si propone di diffondere e favorire all'interno del sistema lombardo di istruzione e formazione l'interesse per la cultura musicale.

L'obiettivo è quello di stimolare negli studenti delle istituzioni scolastiche e formative della Lombardia l'esperienza della pratica attiva del "fare musica".

**2. DESTINATARI DEL CONCORSO**

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie di primo e secondo grado della Lombardia
- Istituzioni formative iscritte nella sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della l.r. n.19/07, che erogano percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale

**3. CATEGORIE DI CONCORSO**

- A) Istituzioni scolastiche secondarie di primo grado
- B) Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e istituzioni formative iscritte nella sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati, che erogano percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale

**4. PREMI**

I premi consistono nell'assegnazione alle istituzioni scolastiche e formative vincitrici di n. 9 strumenti musicali, da utilizzare per l'apprendimento della cultura musicale, tramite l'arricchimento dell'offerta didattica o attività educativo/formative dedicate.

Nello specifico i premi saranno così distribuiti:

<b>CATEGORIA A SECONDARIE DI PRIMO GRADO</b>	
1° CLASSIFICATO	<b>1 set chitarra classica</b> , composto da: 1 chitarra classica 4/4, fodera per chitarra, appoggia piede, leggio, accordatore
2° CLASSIFICATO	<b>1 set violino</b> , composto da: 1 violino 4/4, archetto, ponte, corde, mentoniera, spalliera, colofonia, accordatore, astuccio rigido con tracolla
3° CLASSIFICATO	<b>1 bongo di legno a spicchi</b> , fornito di pelli naturali e chiave per accordatura

<b>CATEGORIA B SECONDARIE DI SECONDO GRADO E ISTITUZIONI FORMATIVE</b>	
1° CLASSIFICATO	<b>1 set chitarra classica</b> , composto da: 1 chitarra classica 4/4, fodera per chitarra, appoggia piede, leggio, accordatore
2° CLASSIFICATO	<b>1 set violino</b> , composto da: 1 violino 4/4, archetto, ponte, corde, mentoniera, spalliera, colofonia, accordatore, astuccio rigido con tracolla
3° CLASSIFICATO	<b>1 bongo di legno a spicchi</b> , fornito di pelli naturali e chiave per accordatura

<b>PREMI SPECIALI</b>	
MIGLIOR SOLISTA	<b>1 set chitarra classica</b> , composto da: 1 chitarra classica 4/4, fodera per chitarra, appoggia piede, leggio, accordatore
MIGLIOR DUO O PICCOLA FORMAZIONE (fino a 4 elementi)	<b>1 bongo di legno a spicchi</b> , fornito di pelli naturali e chiave per accordatura
MIGLIOR GRUPPO DA CAMERA O GRUPPO ORCHESTRALE (da 5 elementi in su)	<b>1 set violino</b> , composto da: 1 violino 4/4, archetto, ponte, corde, mentoniera, spalliera, colofonia, accordatore, astuccio rigido con tracolla

I premi saranno assegnati e conferiti alle istituzioni scolastiche e formative con riferimento alla singola composizione musicale vincitrice, indipendentemente dal fatto che essa sia stata prodotta ed eseguita da uno studente, da una classe, da più classi, da un gruppo o da più gruppi interclasse.

La proclamazione dei vincitori avverrà durante un evento organizzato da Regione Lombardia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, nel corso del quale gli studenti saranno chiamati ad eseguire le composizioni musicali premiate.

## 5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

### FASE 1 – ISCRIZIONE

Le istituzioni scolastiche e formative interessate dovranno comunicare la propria volontà di partecipare al concorso, **iscrivendosi entro il 30 settembre 2016**.

Per iscriversi è necessario compilare on line il modulo messo a disposizione da Regione Lombardia e accessibile tramite il link di seguito riportato ([accedi al modulo](#)).

### FASE 2 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE

Ciascuna istituzione scolastica e formativa potrà partecipare candidando una **composizione musicale originale**, della **durata massima di 5 minuti**, prodotta ed eseguita da studenti di una o più classi, da un gruppo o da più gruppi interclasse, frequentanti l'istituzione stessa nell'**a.s. 2016/2017**.

Ogni istituzione scolastica e formativa può candidare una sola composizione musicale.

La composizione musicale deve essere un prodotto inedito, originale e libero da qualsivoglia diritto di utilizzazione e copyright verso terzi e non deve essere già stato pubblicato.

**Il brano deve prevedere il ricorso ad uno o più strumenti musicali a scelta.**

Le candidature dovranno essere trasmesse **entro e non oltre il 15 novembre 2016** mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: [lavoro@pec.regione.lombardia.it](mailto:lavoro@pec.regione.lombardia.it).

Le trasmissioni dovranno riportare il seguente oggetto: **Concorso "A scuola con ritmo" – candidatura**.

Le candidature dovranno essere così composte:

- 1) **scheda di candidatura**, redatta secondo il modello allegato al bando di concorso (Allegato B).  
La scheda dovrà essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante dell'istituzione scolastica o formativa partecipante o da suo delegato con potere di firma;
- 2) **copia della partitura ed eventuale testo**, con indicazione dei nominativi degli autori;
- 3) **video** contenente l'esecuzione della composizione musicale da parte degli studenti (caratteristiche tecniche del video: Risoluzione HD (1280x720); formato 16:9; Formato MOV o MPG o MP4; eliminazione eventuali marchi);  
Qualora il video dovesse avere dimensioni tali da impedire la spedizione della PEC è possibile caricarlo su servizi di condivisione on line, indicando nel contenuto della PEC il link alla pagina dove è possibile scaricare il file.

La data di presentazione della domanda sarà comprovata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Non verranno prese in considerazione le domande inviate successivamente al termine indicato, incomplete ovvero consegnate con altre modalità rispetto a quelle sopra elencate.

## 6. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La valutazione delle composizioni musicali sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito con provvedimento del Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

La valutazione terrà conto dei seguenti criteri di valutazione:

Criteria Qualitativi di Valutazione	Punteggio fino a
<b>1. Qualità compositiva</b>	<b>30</b>
<b>2. Originalità del brano</b>	<b>20</b>
<b>3. Immediatezza del messaggio</b>	<b>25</b>
<b>4. Capacità interpretativa</b>	<b>15</b>
<b>5. Capacità tecnica esecutiva</b>	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100 PUNTI</b>

I premi speciali saranno assegnati dal Nucleo di Valutazione alle composizioni musicali particolarmente apprezzate, di cui si vuole riconoscere lo spiccato valore aggiunto.

Qualora non fosse possibile assegnare determinati premi per qualsivoglia motivo, il Nucleo di Valutazione si riserva di assegnarli in

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

base a modalità definite dallo stesso.

Gli elenchi delle istituzioni vincitrici saranno pubblicati sui siti internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

## 7. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Gli elaborati presentati non saranno restituiti.

Per gli scopi e le finalità che si intendono perseguire con l'iniziativa di cui al presente bando, i soggetti promotori si riservano di dare diffusione agli elaborati presentati, vincitori e non, attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione a loro disposizione e secondo le modalità che si riterrà opportuno adottare per una maggiore efficacia e valorizzazione degli stessi.

Le istituzioni scolastiche e formative vincitrici e i loro studenti, oltre all'evento dedicato alla premiazione dei migliori elaborati, potranno essere invitati ad intervenire nel corso di manifestazioni e altri progetti culturali organizzati, promossi o sostenuti da Regione Lombardia.

La proprietà intellettuale dei brani candidati dalle istituzioni partecipanti rimane tutelata dalla normativa vigente in relazione ad eventuali utilizzi diversi dalla mera divulgazione di cui sopra.

## 8. DIRITTI E COPYRIGHT

I soggetti promotori hanno piena facoltà di conservare in archivio e utilizzare gratuitamente i materiali inviati, o parte di essi, per scopi istituzionali, per eventuali pubblicazioni e/o ricerche, per esposizioni promozionali del concorso stesso e per qualsiasi altro uso consentito dalla legge, senza scopo di lucro, con il solo vincolo di indicare nella pubblicazione il/i nome/i dell'autore/i.

A tale scopo, i soggetti promotori sono liberi di effettuare elaborazioni, trasformazioni e duplicazioni in qualsiasi formato e senza limitazione alcuna.

Con la presentazione dell'elaborato ai fini della partecipazione al concorso l'autore rinuncia alla corresponsione di qualsiasi compenso e/o rimborso.

I partecipanti devono garantire che gli elaborati siano prodotti inediti, originali e liberi da qualsivoglia diritto di utilizzazione e copyright verso terzi.

I soggetti promotori sono sollevati da qualsiasi responsabilità, danni, perdite, costi, oneri e spese di qualsivoglia natura che dovessero derivare dal contenuto degli elaborati digitali, dalla loro proiezione e/o pubblicazione, e/o dalla non conformità di tutti indistintamente i contenuti degli elaborati alle norme vigenti.

## 9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, AI SENSI DELL'ART. 13, D.LGS. N. 196/2003 E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, si informa che tutti i dati personali, conferiti e gestiti nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e per le relative attività istruttorie, di valutazione e di successiva diffusione e valorizzazione degli elaborati.

I dati personali trattati sono dati comuni e il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

- manuale;
- informatizzato;
- informatizzato tramite riprese video.

Il conferimento dei dati è necessario per lo svolgimento delle attività amministrative e istruttorie connesse al concorso "A scuola con ritmo", con la conseguenza che il mancato conferimento dei dati stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla valutazione della candidatura.

Il titolare del trattamento è la Regione Lombardia - Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 - Milano.

Il responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

Al responsabile del trattamento ci si può rivolgere per far valere i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, secondo le modalità previste dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 e utilizzando l'apposito modulo allegato B) del citato decreto.

Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del bando, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è Brunella Reverberi - Dirigente della U.O. Sistema Educativo e Diritto allo Studio della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

## 10. PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI

Copia integrale del presente Bando sarà pubblicata sul BURL e sul sito internet [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it) - sezione "Bandi".

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

Claudia Cipriano - [claudia\\_cipriano@regione.lombardia.it](mailto:claudia_cipriano@regione.lombardia.it)

## 11. ALLEGATI

Allegato B - Scheda di candidatura

## Concorso "A scuola con ritmo"

## SCHEMA DI CANDIDATURA

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, in Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell'istituzione scolastica/  
 formativa \_\_\_\_\_

## chiede

di partecipare al Concorso "A scuola con ritmo" e, a tal fine,

## dichiara

- di aver preso visione del bando e di accettare tutto quanto in esso contenuto;
- che la composizione musicale candidata è un prodotto inedito, originale e libero da qualsivoglia diritto di utilizzazione e copyright verso terzi, creato dagli studenti dell'istituzione scolastica/formativa e mai pubblicato;
- che gli autori rinunciano alla corresponsione di qualsiasi compenso e/o rimborso ad eccezione dei premi previsti dal Concorso;

## autorizza i soggetti promotori

- a conservare in archivio e utilizzare gratuitamente i materiali inviati, o parte di essi, per scopi istituzionali, per eventuali pubblicazioni e/o ricerche, per esposizioni promozionali del concorso stesso e per qualsiasi altro uso consentito dalla legge, senza scopo di lucro, con il solo vincolo di indicare nella pubblicazione il/i nome/i dell'autore/i;
- a effettuare elaborazioni, trasformazioni e duplicazioni in qualsiasi formato e senza limitazione alcuna;

## solleva

- i soggetti promotori da qualsiasi responsabilità, danni, perdite, costi, oneri e spese di qualsivoglia natura che dovessero derivare dal contenuto degli elaborati digitali, dalla loro proiezione e/o pubblicazione e/o dalla non conformità di tutti indistintamente i contenuti degli elaborati alle norme vigenti;

## fornisce le seguenti informazioni:

## 1 - Anagrafica

Denominazione Istituzione scolastica o  
formativa

Codice meccanografico scuola o ID  
unità organizzativa

Referente da contattare:

Nome

Cognome

N. telefono

N. fax

Indirizzo posta elettronica

## 2 - Descrizione composizione musicale

## Categoria

(contrassegnare sezione per la quale  
si concorre)

SECONDARIE DI  
PRIMO GRADO

SECONDARIE DI  
SECONDO GRADO  
o  
ISTITUZIONI FORMATIVE ACCREDITATE

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

Titolo della composizione musicale

Durata della composizione musicale

(indicare la durata in minuti)

Breve descrizione del percorso di composizione, delle scelte compositive e del messaggio contenuto

Indicazione degli strumenti musicali utilizzati

**e allega:**

- **copia della partitura e dell'eventuale testo**, con indicazione dei nominativi degli autori;
- **video** contenente l'esecuzione della composizione musicale da parte degli studenti.

La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e firmata digitalmente dal Legale rappresentante, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

**Consenso al trattamento dei dati personali  
(ai sensi del d.lgs. n. 196/2003)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, legale rappresentante dell'istituzione scolastica/formativa \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- di aver ricevuto e letto l'informativa di cui all'art. 13 del D.lgs.196/2003 ed ogni altra informazione acquisita, anche oralmente;
- di prestare il proprio consenso affinché i dati personali dei partecipanti al Concorso "A scuola con ritmo" siano trattati per le finalità del concorso stesso e per le relative attività istruttorie, di valutazione e di successiva diffusione e valorizzazione della composizione musicale candidata.

Il consenso al trattamento dei dati personali è firmato digitalmente dal Legale rappresentante ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

## D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.g. 3 giugno 2016 - n. 5086

**Determinazione in ordine alla composizione e al funzionamento dell'organismo tecnico multidisciplinare, istituito con d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015.**

### IL DIRETTORE GENERALE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Vista la legge n. 119/2013 «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;

Viste:

- la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura»;

Richiamata la d.c.r. 10 novembre 2015, n. X/894 con la quale è stata approvata la proposta di piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015 - 2018;

Visto il piano quadriennale regionale di cui sopra ed in particolare il punto 2.2.2.2 «Monitorare: il sistema integrato di conoscenza, analisi monitoraggio, valutazione e controllo» nel quale viene istituito un organismo tecnico, altamente qualificato, con caratteristiche di terzietà, indipendenza e autorevolezza, in grado di attivare uno specifico sistema di valutazione dei servizi, quale elemento essenziale per lo sviluppo di una politica basata sull'evidenza scientifica e, quindi efficace, efficiente ed appropriato;

Vista la comunicazione alla Giunta regionale del 23 maggio 2015, da parte dell'assessore al reddito di autonomia e inclusione sociale, con la quale è stata data informativa della successiva determinazione delle modalità di costituzione e funzionamento dell'organismo tecnico multidisciplinare adottato con successivo decreto del direttore generale competente;

Ritenuto, pertanto, in attuazione della d.c.r. 10 novembre 2015, n. X/894 e della comunicazione sopra citata, di determinare la composizione ed il funzionamento dell'organismo tecnico multidisciplinare, come declinato nel documento, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di rinviare a successivo provvedimento la costituzione dell'organismo tecnico multidisciplinare, previa designazioni dei componenti da parte dei soggetti di cui all'art. 2 del documento allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che dovranno pervenire entro e non oltre il 30 giugno 2016;

### DECRETA

1. di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riguardante la composizione e il funzionamento dell'organismo tecnico multidisciplinare, istituito con d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015, di cui all'A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivo provvedimento la costituzione dell'organismo tecnico multidisciplinare di valutazione, previa designazioni dei componenti da parte dei soggetti di cui all'art. 2 del documento allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che dovranno pervenire entro e non oltre il 30 giugno 2016;

3. di comunicare ai soggetti interessati l'adozione del presente provvedimento per i conseguenti adempimenti;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale  
Paolo Favini

**COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELL' ORGANISMO TECNICO MULTIDISCIPLINARE, ISTITUITO CON DCR N. 894 DEL 10 NOVEMBRE 2015.****Premessa**

Il piano quadriennale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015-2018, approvato con DCR n. 894 del 10 novembre 2015, ha istituito l' "Organismo tecnico multidisciplinare di valutazione del sistema regionale di accoglienza, sostegno, protezione e accompagnamento all' autonomia delle donne vittime di violenza", finalizzato ad attivare uno specifico sistema di valutazione dei servizi esistenti, quale elemento essenziale per lo sviluppo di una politica basata sull' evidenza scientifica.

**Art. 1****Organismo tecnico multidisciplinare, istituito con D.C.R n. 894 del 10 novembre 2015.**

E' costituito, presso la Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale, l' Organismo tecnico multidisciplinare con caratteristiche di terzietà, indipendenza e autorevolezza, quale organo di supporto per la valutazione dell' efficacia e sostenibilità dei servizi e delle attività poste in essere che consenta di analizzare e valutare gli interventi messi in campo e finalizzato a dare contributi significativi per una migliore programmazione degli interventi e delle risorse, nonché per valutare l' efficacia e la appropriatezza nella risposta al bisogno.

**Art. 2****Composizione dell' Organismo tecnico multidisciplinare**

1. L' Organismo Tecnico è composto da 8 componenti, così come stabilito nella D.C.R n. 894 del 10 novembre 2015 che durano in carica fino alla durata del Piano quadriennale anti violenza, come di seguito:
  - due in rappresentanza dagli enti non profit che gestiscono case rifugio o centri anti violenza, indicati dai loro rappresentanti facenti parte del Tavolo anti violenza;
  - uno in rappresenta degli Enti Locali, nominato da Anci Lombardia;
  - due nominati dalla Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale, di cui uno appartenente al mondo accademico lombardo e uno appartenente al sistema sanitario;
  - **uno in rappresentanza delle forze dell' ordine, nominato dal Prefetto di Milano**
  - uno in rappresentante del sistema giudiziario, nominato dal Presidente del Tribunale di Milano;
  - uno in rappresentanza del sistema scolastico, nominato dall' Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia.

Gli 8 componenti eleggono, in sede di insediamento, al loro interno un coordinatore con compiti organizzativi (rapporti con la Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale, rapporti con il personale di segreteria, convocazione riunioni, responsabilità di trasmissione dei documenti alla Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale, ecc...)

2. I componenti devono essere in possesso di comprovata esperienza di studio e attività, in materia di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne.
3. Nei casi di impedimento e dimissioni dei componenti dell' "Organismo tecnico multidisciplinare", il soggetto nominante provvede alla sostituzione entro 30 giorni dall' acquisizione della relativa comunicazione da parte del componente interessato. Il sostituto rimarrà in carica fino alla scadenza prefissata di cui al comma 1.
4. Con successivo decreto del Direttore Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, si provvede alla costituzione e all' insediamento dell' "Organismo tecnico multidisciplinare".
5. L' "Organismo Tecnico multidisciplinare", per l' espletamento delle attività di cui all' articolo art. 3 e per le attività di segreteria, si avvale del personale della Unità organizzativa Azioni e misure per l' autonomia e l' inclusione sociale.
6. L' "Organismo tecnico multidisciplinare" si riunisce almeno sei volte all' anno presso la sede della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, previa convocazione da parte del coordinatore, tramite l' ufficio di segreteria;
7. Il funzionamento dell' "Organismo Tecnico multidisciplinare" non comporta oneri aggiuntivi per la Regione e non è previsto alcun gettone di presenza e rimborso spese per nessun componente.
8. Il Dirigente dell' Unità organizzativa competente assicura il coordinamento delle attività dell' Organismo tecnico multidisciplinare e partecipa alle sedute eventualmente anche tramite suo delegato.

**Art. 3****Funzioni**

1. Per il perseguimento degli obiettivi di cui all' articolo 1, all' "Organismo tecnico multidisciplinare", competono le seguenti funzioni:
  - analisi e supporto nel monitoraggio degli elementi conoscitivi del funzionamento della rete e dei servizi dedicati, al fine di validare scientificamente i percorsi di accesso, accoglienza, presa in carico e protezione, e propone adeguamenti al fine di migliorarne l' efficacia e l' appropriatezza nella risposta al bisogno;
  - individuazione delle sperimentazioni e delle buone prassi meritevoli di essere tradotte in nuovi modelli gestionali e in unità di offerta da proporre su tutto il territorio lombardo, mediante una relazione da trasmettere alla Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale;
  - ferme restando le competenze in termini di accertamento delle responsabilità da parte dell' Autorità Giudiziaria, nei casi di omicidio di donne maturati nell' ambito delle relazioni familiari e comunque all' interno della coppia, analisi delle accertate cause che hanno determinato l' evento finale per consentire l' individuazione di ulteriori strumenti efficaci ed appropriati per migliorare il funzionamento dei servizi delle reti territoriali.

2. L' "Organismo tecnico multidisciplinare", in particolare, nell'ambito della attività di valutazione e supporto al monitoraggio di cui al comma 1, dovrà tener conto dell'impatto e dei risultati che le attività e gli interventi avranno in ambito locale o regionale, in termini di risposte ai bisogni della donna vittima di violenza e di prevenzione.
3. Le funzioni di cui ai commi 1 e 2 comportano l'espletamento delle seguenti attività:
  - ricognizione delle azioni e degli interventi in atto in Lombardia;
  - supporto nella definizione ed implementazione di un sistema di indicatori razionali misurabili relativamente ad aspetti economico-finanziari, sociali, sociosanitari, legali e gestionali nei riguardi delle attività svolte, finalizzati a consentire un concreto e costante monitoraggio sistematico del grado di raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e contrasto alla violenza;
  - proposta di possibili soluzioni e individuazione di percorsi di miglioramento, tramite una visione polivalente dei diversi aspetti e criticità che possono caratterizzare le azioni e gli interventi (economico-finanziari, qualità, giuridici, sanitari, etc.) per la prevenzione e il contrasto della violenza;
  - osservazioni sistematiche delle azioni e degli interventi per verificarne il grado di raggiungimento degli obiettivi e la loro coerenza con le finalità istituzionali;
  - presentazione di una relazione annuale sull'esito dell'attività svolta e sui risultati conseguiti da presentare alla Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale competente e al Tavolo regionale antiviolenza.

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

**Comunicato regionale 3 giugno 2016 - n. 96**

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse associata a partecipare alla partnership di progetto relativa all'«Azione 4 - promozione della partecipazione attiva dei migranti, alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni» dell'avviso adottato con decreto del 15 aprile 2016 dall'autorità delegata del fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del lavoro e delle politiche sociali**

**Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi****«MISURA PER MISURA»****Atto quarto – Promozione della partecipazione**

Regione Lombardia in attuazione delle proprie linee programmatiche e la fine di promuovere una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione intende partecipare all'avviso pubblicato dall'Autorità Delegata Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presentazione di un **Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi** dal titolo «**MISURA PER MISURA» Atto quarto – Promozione della partecipazione**», per la promozione di un sistema di governance multilivello e per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione di cittadini di paesi terzi relativi ai seguenti ambiti:

- Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Azione 2 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione
- Azione 3 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
- Azione 4 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

In particolare, mediante specifica manifestazione di interesse associata, Regione Lombardia, promuove la realizzazione e lo sviluppo di reti di soggetti pubblici e privati, per la progettazione, attivazione e successiva realizzazione dell'azione 4 relativa alla promozione della partecipazione attiva dei migranti, alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni, prioritariamente nelle aree con alta presenza di stranieri sul territorio.

**A TAL FINE AVVISA**

Che sono aperti i termini per la presentazione delle candidature per i soggetti che intendono presentare manifestazione di interesse in risposta al presente avviso pubblico.

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1, della manifestazione, con il ruolo di partner di progetto, così come descritto nell'avviso ministeriale, che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta alla presente manifestazione:

- 1) Organismi di diritto privato senza fini di lucro, associazioni e onlus, operanti nello specifico settore di riferimento» dotati di adeguata capacità tecnica ed economica e di caratteristiche e requisiti specifici e regolarmente iscritti nei registri regionali/nazionali;
- 2) Organismi ed organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso;
- 3) Società cooperative e società consortili operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso.

Sono altresì ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art. 1 con il ruolo di soggetto aderente al progetto che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta alla presente manifestazione Associazioni migranti:

- gli enti locali (in forma singola e/o associata)
- reti territoriali esistenti (area discriminazione, conciliazione, reti istruzione ecc.)
- altri soggetti interessati (Imprese, Fondazioni, Università, OO.SS, ecc.)

**La rete che presenterà l'istanza dovrà essere così composta**

- 1 ente di cui ai punti 1),2), 3) di cui al presente articolo
- almeno 1 associazione di migranti

- almeno 1 ente locale

Saranno altresì valorizzate le reti già presenti sul territorio e operanti attraverso specifici accordi e protocolli.

Tutti i soggetti della rete indicati che intendono presentare manifestazione di interesse associata in risposta al presente Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti gestionali: disporre di firma digitale
- Requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)
- Iscrizione negli appositi registri regionali e/o nazionale (per enti terzo settore)
- Requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria

Non sono ammesse a presentare manifestazione di interesse «associata» le persone fisiche o enti/organizzazioni non profit in forma individuale.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 e attraverso la compilazione degli appositi moduli, secondo quanto specificato negli allegati.

Il termine per la presentazione della manifestazione di interesse associata è fissato perentoriamente al **24 giugno 2016 alle ore 12.00.**

L'istanza ed i relativi allegati C) e D), compresa copia di un documento di identità dei dichiaranti, scansionati in formato pdf non modificabile, tutti raccolti in un unico file, salvo scheda anagrafica (allegato E) e scheda esperienze (allegato F) che dovrà essere salvata in formato excel, dovranno essere trasmessi, dal soggetto coordinatore della rete ovvero da uno dei soggetti del terzo settore, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo

**PEC:** [redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it).

Il presente avviso sarà pubblicato in versione integrale sul sito Internet della direzione reddito di autonomia e inclusione sociale e sul BURL.

Il dirigente  
Ilaria Marzi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ASSOCIATA PARTECIPARE ALLA PARTNERSHIP DI PROGETTO IN RIFERIMENTO ALL'AVVISO ADOTTATO CON DECRETO DAL 15.04.2016 DALL'AUTORITA' DELEGATA DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE**
**AZIONE 4 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti, alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni**
**PREMESSA**

Regione Lombardia in attuazione delle proprie linee programmatiche e al fine di promuovere una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione intende partecipare all'avviso pubblicato dall'Autorità Delegata Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presentazione di un **Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi** dal titolo **"MISURA PER MISURA" Atto quarto - Promozione della partecipazione**, per la promozione di un sistema di governance multilivello e per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione di cittadini di paesi terzi relativi ai seguenti ambiti:

- Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Azione 2 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione
- Azione 3 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
- Azione 4 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

**ART. 1 OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ASSOCIATA**

La presente manifestazione di interesse associata intende selezionare **reti di soggetti per la realizzazione dell'azione 4 relativa alla promozione della partecipazione attiva dei migranti, alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni**, prioritariamente nelle aree con alta presenza di stranieri sul territorio, secondo quanto specificato nell'allegato B) alla presente manifestazione.

**ART. 2 SOGGETTI**

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1, con il ruolo di partner di progetto, così come descritto nell'avviso ministeriale, che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta alla presente manifestazione:

- 1) Organismi di diritto privato senza fini di lucro, Associazioni e Onlus, operanti nello specifico settore di riferimento" dotati di adeguata capacità tecnica ed economica e di caratteristiche e requisiti specifici e regolarmente iscritti nei registri regionali/nazionali
- 2) Organismi ed organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso
- 3) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso

Sono altresì ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1 con il ruolo di soggetto aderente al progetto che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta al presente avviso:

- 1) gli enti locali ( in forma singola e/o associata)
- 2) reti territoriali esistenti (area discriminazione, conciliazione, reti istruzione ecc.)
- 3) altri soggetti interessati (Imprese, Fondazioni, Università, OO.SS, ecc.)

Saranno altresì valorizzate le reti già presenti sul territorio e operanti attraverso specifici accordi e protocolli.

Tutti i soggetti della rete dovranno avere sede legale e operativa sul territorio regionale e avere i requisiti indicati all'articolo 6.

**ART. 3 DURATA E DECORRENZA DEL SERVIZIO**

Il complesso degli interventi che verranno selezionati all'attuazione dell'azione di cui presente avviso potranno realizzarsi solo a seguito di specifica comunicazione di Regione Lombardia, conseguente alla regolarizzazione delle procedure con l'Autorità competente e si concluderanno il 31 marzo 2018, salvo diversa indicazione dell'Autorità di Gestione del Fondo.

**ART. 4 DESTINATARI DELL'AZIONE**

Sono destinatari finali dell'azione:

- Associazioni di migranti e di seconde generazioni
- Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti sul territorio, ivi compresi i titolari di protezione internazionale

**ART. 5 TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA'**

Obiettivo della manifestazione di interesse associata è la selezione di reti per la realizzazione di azioni orientate alla costruzione di una società interculturale, attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni operanti nel settore dell'inclusione e dell'integrazione della popolazione migrante e delle associazioni di migranti stesse. In particolare ci si propone di:

- favorire la partecipazione degli immigrati negli spazi pubblici intorno a problematiche legati alla loro cittadinanza;

## Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

- rinforzare le competenze delle associazioni migranti nel delicato ruolo di partecipazione e cooperazione attiva alla vita locale ;
- favorire i gemellaggi e i partenariati locali tra territori di origine e di accoglienza.

Nello specifico dovranno essere realizzati:

- interventi di informazione e formazione rivolti ad operatori e rappresentanti delle associazioni di migranti;
- interventi di mediazione ed educativa territoriale;
- interventi di mediazione e gestione costruttiva dei conflitti interculturali;
- interventi laboratoriali su tematiche attinenti la costruzione di partenariati locali solidi, la cooperazione, la definizione di interventi locali di integrazione;
- interventi di sensibilizzazione e di sperimentazione per la partecipazione attiva dei cittadini stranieri alla vita pubblica locale;
- interventi di accompagnamento per la costituzione di "nuove" associazioni e la stabilizzazione dell'operatività di quelle già esistenti.

Gli interventi di cui sopra dovranno essere realizzate prioritariamente nelle aree con forte processo immigratorio secondo quanto specificato nell'allegato B), già citato.

#### ART. 6 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Tutti i soggetti della rete indicati all'art. 2 che intendono presentare manifestazione di interesse associata in risposta al presente Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ *Requisiti gestionali: disporre di firma digitale<sup>1</sup>*
- ✓ *Requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)*
- ✓ *Iscrizione negli appositi registri regionali e/o nazionale (per enti terzo settore)*
- ✓ *Requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria*

Non sono ammesse a presentare manifestazione di interesse "associata" le persone fisiche o enti/organizzazioni non profit in forma individuale.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e attraverso la compilazione degli appositi moduli, secondo quanto specificato nell'allegato C), alla presente manifestazione di interesse.

#### ART. 7 MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata utilizzando il modello C allegato per la presentazione della rete e del modello D per la descrizione della proposta progettuale contenente:

- Obiettivi*
- Metodologia di intervento*
- Destinatari (n. e descrizione)*
- Attività che si intende realizzare,*
- Territorio in cui si intende intervenire*
- Enti coinvolti oltre ai soggetti della rete,*
- Articolazione del budget di spesa suddiviso nelle seguenti macro voci:*
  - 1) *realizzazione attività*
  - 2) *costi di gestione non superiori al 18% del budget totale della proposta progettuale*

I predetti documenti dovranno essere firmati congiuntamente da tutti i soggetti della rete sia partner che aderenti.

La domanda dovrà poi essere completata, con le dichiarazioni di ciascun legale rappresentante dei soggetti "partner", con le seguenti informazioni:

- ✓ *la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e PIVA e di posizione INPS, INAIL e per gli enti terzo settore la dichiarazione di possesso dello statuto e atto costitutivo, la data di costituzione e il CCNL applicato (da dichiarare attraverso la compilazione della **scheda anagrafica - modello E allegata**)*
- ✓ *le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse,*
- ✓ *la dichiarazione che il legale rappresentante (o suo delegato) dispone di firma di firma digitale e di casella postale elettronica certificata;*
- ✓ *la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;*
- ✓ *la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;*
- ✓ *la dichiarazione di autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;*
- ✓ *la dichiarazione di iscrizione agli appositi albi/registri/liste nazionali o regionali;*
- ✓ *il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;*
- ✓ *la dichiarazione di comprovata esperienza nella gestione di Fondi Europei sia in qualità di ente capofila che partner;*
- ✓ *la dichiarazione di avere esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione di servizi di cui al precedente art. 5, elen-*

<sup>1</sup> si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso DigiPA, che pubblica i relativi albi sul sito internet [www.digitpa.gov.it](http://www.digitpa.gov.it)

cando i servizi prestati nel biennio e specificando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto o dell'intervento, il committente, la durata, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, il territorio di riferimento; (da dichiarare attraverso **la scheda esperienze - modello F**)

- ✓ la dichiarazione delle altre esperienze e dei servizi utili ai fini della valutazione di cui al successivo art. 8, indicando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto o dell'intervento, il committente, la durata, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, il territorio di riferimento; (da dichiarare attraverso **la scheda esperienze - mod. F**)

L'istanza ed i relativi allegati, compresa copia di un documento di identità dei dichiaranti, scansionati in formato pdf non modificabile, tutti raccolti in un unico file, salvo scheda anagrafica (allegato E) e scheda esperienze (allegato F) che dovranno essere salvate in formato excel, dovranno essere trasmessi dal soggetto coordinatore della rete ovvero da uno dei soggetti del terzo settore che presenta la candidatura mediante posta elettronica certificata e pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 24 giugno 2016** al seguente indirizzo PEC: [redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it).

Le manifestazioni di interesse di soggetti privi dei requisiti ivi indicati e pervenute dopo il termine di presentazione non saranno prese in considerazione.

#### ART. 8 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ASSOCIATE

Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
<b>Composizione rete (compreso l'ente partner)</b>	Da 3 soggetti	PUNTI 6	1
		4	
Da 3 a 9 soggetti			
Oltre i 9 soggetti		6	
<b>Presenta delle associazioni di migranti</b>	1 soggetto	PUNTI 6	1
		4	
3 soggetti			
Oltre 3 soggetti		6	
<b>Altri soggetti aderenti</b>		PUNTI 2	2
<b>Esperienza</b> nella gestione di Fondi Europei del soggetto partner facente parte della rete		PUNTI 6	1 punto per progetto se come soggetto capofila; 0,50 punto per progetto se come soggetto partner
<b>Presenza di protocolli/accordi che regolamentano la rete</b>		PUNTI 3	0 punti se non presenti; 5 punti se presenti
<b>Esperienza</b> del soggetto partner nella gestione degli interventi che si intendono erogare destinati al target dell'avviso		PUNTI 6	1 punto per progetto
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b>	Non presente	PUNTI 5	0
	Fonti statistiche con dato provinciale		3
<b>analisi del contesto</b>	Fonti statistiche con dati specifici inerenti le associazioni migranti		5
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b>	Descrizione generica	PUNTI 5	0
	Descrizione completa ed esaustiva delle attività		3
	Descrizione completa ed esaustiva delle attività collegate agli obiettivi		5
descrizione degli interventi			

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b>  <i>costi di gestione</i>	<i>Superiori al 20,01%</i>	PUNTI 5	0
	<i>tra il 20% e il 18,01%</i>		3
	<i>Inferiori al 18% del budget complessivo</i>		5
		<b>TOTALE PUNTI 44</b>	

La graduatoria per la costituzione della partnership sarà costituita dalle reti che nella valutazione otterranno un punteggio pari o superiore a 22/44 punti, in ordine decrescente dal punteggio massimo al punteggio minimo.

Sarà costituita la partnership con i soggetti indicati come partner delle reti le cui istanze risulteranno nelle prime posizioni della graduatoria fino all'esaurimento della quota di budget teorico definita all'articolo successivo.

I progetti saranno fatto oggetto di specifica analisi, monitoraggio e valutazione al fine di evidenziare le buone prassi e determinare linee guida per l'attuazione sull'intero territorio regionale.

#### ART. 9 BUDGET TEORICO

Il budget teorico complessivo è di Euro 275.000,00. Le proposte degli interventi, che la rete intende attivare, dovranno prevedere un budget minimo di Euro 10.000,00 e fino a un budget 35.000,00 Euro, quale tetto indicativo nel rispetto delle soglie di budget teorico indicato nell'allegato G).

#### ART. 10 VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Il presente avviso non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla stipula anche in presenza di una sola manifestazione di interesse valida.

#### ART. 11 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale sul BURL.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito Internet della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Social e sul BURL.

#### ART. 12. INFORMATIVA PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati, ex d.lgs. 196/03, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

#### ART. 13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il dirigente competente della U.O. Azioni e Misure per l'Autonomia e l'Inclusione Sociale Referenti:

Andreoli Claudia- tel. 02/65765 3541 – mail: [claudia\\_andreoli@regione.lombardia.it](mailto:claudia_andreoli@regione.lombardia.it)

Ivana Di Lascio- tel. 02/6765 5102- mail: [ivana\\_di\\_lascio@regione.lombardia.it](mailto:ivana_di_lascio@regione.lombardia.it)

#### ART. 14 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;
- Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".
- Testo Unico in materia di immigrazione (Decreto Legislativo, 25 luglio 1998, n. 286);

- Libro Bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva", approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009,
- Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro", approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010;
- D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179;
- Legge Regionale 4 luglio 1988, n. 38;
- Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018
- POR 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) del 17 dicembre 2014

— • —

**AMBITI TERRITORIALI AD ALTA INTESITA' POPOLAZIONE STRANIERA**

	<b>AREA TERRITORIALE</b>	<b>Provincia</b>	<b>DESCRIZIONE AMBITO</b>
1	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia Est
2	<b>COMO</b>	<b>CO</b>	Como
3	<b>PAVIA</b>	<b>PV</b>	Pavia
4	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia Ovest
5	<b>VARESE</b>	<b>VA</b>	Varese
6	<b>VARESE</b>	<b>VA</b>	Gallarate
7	<b>MONZA BRIANZA</b>	<b>MB</b>	Monza
8	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Isola Bergamasca
9	<b>MANTOVA</b>	<b>MN</b>	Mantova
10	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Dalmine
11	<b>LODI</b>	<b>LO</b>	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano
12	<b>PAVIA</b>	<b>PV</b>	Vigevano
13	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Treviglio
14	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Garda - Salò
15	<b>CREMONA</b>	<b>CR</b>	Cremona
16	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	San Giuliano Milanese
17	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Cinisello Balsamo
18	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Bassa Bresciana Centrale
19	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Bergamo
20	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Pioltello
21	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Bassa Bresciana Orientale
22	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Romano di Lombardia
23	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Sesto San Giovanni
24	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Oglio Ovest
25	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia
26	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Milano Città
27	<b>LECCO</b>	<b>LC</b>	Tutti gli ambiti
28	<b>SONDRIO</b>	<b>SO</b>	Tutti gli ambiti

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO "MISURA PER MISURA"****"Atto quarto - Promozione della partecipazione"**

Indicare il rappresentante legale di ogni singolo ente facente parte della rete,

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_  
legale rappresentante, procuratore di \_\_\_\_\_  
con sede legale in \_\_\_\_\_  
in qualità di SOGGETTO (partner o aderente) \_\_\_\_\_

**(duplicare il box per il numero dei soggetti della rete PARTNER ED ADERENTI )**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000), sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

di manifestare l'interesse alla realizzazione del Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi attraverso interventi denominato "MISURA PER MISURA" "Atto quarto - Promozione della partecipazione" attraverso la proposta progettuale e i relativi allegati.

**DICHIARA ALTRESI' di possedere i seguenti requisiti**

- ✓ requisiti gestionali: disporre di firma digitale<sup>1</sup>
- ✓ requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)
- ✓ iscrizione negli appositi registri regionali e/o nazionale (per enti terzo settore)
- ✓ requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria

Ente/Nome

Firma autografa

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso DigitPA, che pubblica i relativi albi sul sito internet [www.digitpa.gov.it](http://www.digitpa.gov.it)

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO "MISURA PER MISURA"**

"Atto quarto - Promozione della partecipazione"

**Descrizione della proposta di intervento**
**1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Territorio di riferimento (elenco comuni)  
 Numero totale degli abitanti relativo alla popolazione del territorio di riferimento  
 Numero popolazione stranieri e articolazione delle etnie  
 Numero associazioni migranti presenti sul territorio  
 Altro (descrivere)

**2. DESCRIZIONE ATTIVITÀ PROGETTUALE**

Obiettivi  
 Metodologia  
 Risultati attesi  
 Tipologia dei destinatari:  
 Associazioni migranti (n. e loro indicazione)  
 Cittadini proveniente da paesi terzi (n.\_\_\_\_, etnia, età ecc.)  
 Altro (descrivere)  
 Descrizioni delle attività per tipologia di intervento

**3. PROPOSTA ARTICOLAZIONE DEL BUDGET DI INTERVENTO**

Partner	Quota budget per attività progettuali (Includono costi per compenso docenti, educatori, tutor, mediatori, altre figure professionali)	Quota budget per gestione amministrativa e strumentale (Includono costi coordinatore tecnico progetto, costo personale servizi amministrativi, acquisti materiali, acquisti attrezzature, affitto immobili, costi di viaggio, spese utenze)

Scheda Anagrafica del Partner	
dati ente	
Denominazione	
Natura giuridica	
Codice fiscale	
Partita IVA	
posizione INPS	
posizione Inail	
Sito web	
sede legale	
Via e numero civico	
Città	
CAP	
Provincia	
rappresentante legale	
Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Qualifica	
Tipo di documento	
Numero documento	
Rilasciato da	
Data rilascio	
Data scadenza	
Referente per la proposta (se diverso da rappresentate legale)	
Cognome	
Nome	
Codice fiscale	
Ufficio di appartenenza	
Via e numero civico	
Città	
CAP	
Provincia	
Telefono	
cellulare di servizio	
E-mail	
PEC partner	
altre informazioni	
contratto di lavoro applicato	
anno costituzione	
possesso statuto	
possesso atto costitutivo	
iscrizione albo	
tipologia albo	
nr iscrizione	

N	Anno	Soggetto che ha maturato l'esperienza	Eventuali partner	Ruolo (indicare se Soggetto Proponente unico o Capofila o Partner)	Titolo dell'intervento	Principali azioni	Destinatari	Enti finanziatori	Costo del progetto totale	Costo totale delle attività direttamente gestite

Ambito territoriale	Comune	Pop. Straniera	% sui 28 ambiti	Quota fissa 50%	Quota variabile	TOTALE
<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	Milano Città	248304	35	4879,00	47444,39	52.323,39
	Sesto San Giovanni	21988	3	4879,00	4201,33	9.080,33
	Cinisello Balsamo	19213	3	4879,00	3671,10	8.550,10
	Garbagnate Milanese	17500	2	4879,00	3343,79	8.222,79
	Legnano	16910	2	4879,00	3231,06	8.110,06
	Pioltello	14759	2	4879,00	2820,06	7.699,06
	San Giuliano Milanese	13903	2	4879,00	2656,50	7.535,50
<b>TOTALE</b>		<b>352577</b>				<b>101.521,23</b>
<b>BRESCIA</b>	Brescia	36673	5	4879,00	7007,25	11.886,25
	Oglio ovest	16837	2	4879,00	3217,11	8.096,11
	Bassa Bresciana Centrale	16001	2	4879,00	3057,37	7.936,37
	Garda Salò	15057	2	4879,00	2877,00	7.756,00
<b>TOTALE</b>		<b>84568</b>				<b>35.674,73</b>
LODI	Casapusterlego-Lodi-Santangelo Lodigiano	27467	4	4879,00	5248,22	10.127,22
<b>TOTALE</b>		<b>247467</b>				<b>10.127,22</b>
<b>BERGAMO</b>	Bergamo	21288	3	4879,00	4067,58	8.946,58
	Dalmine	16853	2	4879,00	3220,17	8.099,17
	Isola bergamasca	14741	2	4879,00	2816,62	7.695,62
	Romano di Lombardia	14096	2	4879,00	2693,38	7.572,38
	Treviglio	13373	2	4879,00	2555,23	7.434,23
<b>TOTALE</b>		<b>80351</b>				<b>39.747,98</b>
<b>CREMONA</b>	Cremona	19888	3	4879,00	3800,08	8.679,08
	Crema	15775	2	4879,00	3014,19	7.893,19
<b>TOTALE</b>		<b>35663</b>				<b>16.572,27</b>
<b>MONZABRIANZA</b>	Monza	18760	3	4879,00	3584,54	8.463,54
	Desio	17660	2	4879,00	3374,36	8.253,36
	Vimercate	15698	2	4879,00	2999,48	7.878,48
<b>TOTALE</b>		<b>52118</b>				<b>24.595,38</b>
MANTOVA	Mantova	17425	2	4879,00	3329,46	8.208,46
<b>TOTALE</b>		<b>17425</b>				<b>8.208,46</b>
COMO	Como	15611	2	4879,00	2982,85	7.861,85
<b>TOTALE</b>		<b>15611</b>				<b>7.861,85</b>
LECCO	Lecco	14112	2	4879,00	2696,43	7.575,43
<b>TOTALE</b>		<b>14112</b>				<b>7.575,43</b>
VARESE	Gallarate	13516	2	4879,00	2582,55	7.461,55
<b>TOTALE</b>		<b>13516</b>				<b>7.461,55</b>
PAVIA	Pavia	11391	2	4879,00	2176,52	7.055,52
<b>TOTALE</b>		<b>11391</b>				<b>7.055,52</b>
SONDRIO	Sondrio	10108	1	4879,00	1931,37	6.810,37
<b>TOTALE</b>		<b>10108</b>				<b>6.810,37</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>						<b>273.211,99</b>

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

**Comunicato regionale 3 giugno 2016 - n. 97**

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse associata per partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'«Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica» dell'avviso adottato con decreto del 15 aprile 2016 dall'autorità delegata del fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero del lavoro e delle politiche sociali**

Piano Regionale : MISURA PER MISURA

Atto 1 - Atto primo- Integrazione a scuola e lotta alla dispersione

Regione Lombardia in attuazione delle proprie linee programmatiche e al fine di promuovere una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione intende partecipare all'avviso pubblicato in data 15 aprile 2016 dall'Autorità Delegata Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presentazione di un **Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi**, dal titolo «**MISURA PER MISURA**» «**Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica**», per la promozione di un sistema di governance multilivello e per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione di cittadini di paesi terzi relativi ai seguenti ambiti:

- Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Azione 2 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione
- Azione 3 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
- Azione 4 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

In particolare, mediante specifica manifestazione di interesse associata, Regione Lombardia, promuove la realizzazione e lo sviluppo di reti di soggetti pubblici e privati, per la progettazione, attivazione e successiva realizzazione dell'azione 1 relativa alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica dei giovani con cittadinanza di paesi terzi, prioritariamente nelle aree con alta presenza di stranieri sul territorio.

A TAL FINE AVVISA

Che sono aperti i termini per la presentazione delle candidature per i soggetti che intendono presentare manifestazione di interesse in risposta al presente avviso pubblico.

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1, e assumeranno il ruolo di partner di progetto in caso di valutazione positiva:

- 1) Un Istituto scolastico di istruzione secondaria di primo e secondo grado/Istituto comprensivo che assumerà anche il ruolo di coordinatore dell'azione e uno tra i seguenti soggetti:
  1. Organismi di diritto privato senza fini di lucro, Associazioni e Onlus, operanti nello specifico settore di riferimento» dotati di adeguata capacità tecnica ed economica e di caratteristiche e requisiti specifici e regolarmente iscritti nei registri regionali/nazionali
  2. Organismi ed organizzazione internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso
  3. Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso. Si rammenta a riguardo che gli istituti scolastici secondari primari e secondari sono da definirsi quali partner obbligatori.

Sono altresì ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art. 1, e assumeranno il ruolo di aderente al progetto in caso di valutazione positiva

- 1) istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- 2) enti locali (in forma singola e/o associata);
- 3) altri soggetti pubblici e privati interessati (imprese, fondazioni, Università, ..)

L'istanza dovrà essere presentata da una rete così composta:

- dall'Istituto scolastico di Istruzione Secondaria di Primo o Secondo grado/Istituto comprensivo individuato come **soggetto partner** di progetto (soggetto che presenta la candidatura per conto della rete) con il ruolo di coordina-

mento e gestione dell'intervento a livello locale e prioritariamente per la gestione di interventi finalizzati allo sviluppo/rafforzamento delle reti territoriali oltre che all'attuazione di interventi volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico

- almeno 1 istituto secondario di secondo grado, come **soggetto aderente**, prioritariamente per le attività di peer education oltre che all'attuazione di interventi volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico)
- almeno 1 ente di cui al punto 2,3,4 di cui all'art. 2 dell'avviso prioritariamente, come **soggetto partner**, per la realizzazione degli interventi integrati e di contrasto alla dispersione
- almeno un ente locale, come **soggetto aderente** per il potenziamento delle reti locali ed il raccordo con i servizi

Tutti i soggetti della rete indicati che intendono presentare manifestazione di interesse associata in risposta al presente Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti gestionali: disporre di firma digitale
- Requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)
- Iscrizione negli appositi registri regionali e/o nazionale (per enti terzo settore)
- Requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria

Non sono ammesse a presentare manifestazione di interesse «associata» le persone fisiche o enti/organizzazioni non profit in forma individuale.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 e attraverso la compilazione degli appositi moduli, secondo quanto specificato negli allegati.

Il termine per la presentazione della manifestazione di interesse associata è fissato perentoriamente al **24 giugno 2016 alle ore 12,00**.

L'istanza ed i relativi allegati C) e D) e copia di un documento di identità dei dichiaranti, scansionati in formato pdf non modificabile, tutti raccolti in un unico file, salvo scheda anagrafica (allegato E) e scheda esperienze (allegato F) che dovranno essere salvate in formato excel, dovranno essere trasmessi dal soggetto coordinatore della rete che presenta la candidatura ovvero dall'Istituto Scolastico indicato come partner, dovranno essere trasmessi mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo

**PEC:** [redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it).

Il presente avviso sarà pubblicato in versione integrale sul sito Internet della direzione reddito di autonomia e inclusione sociale, sul BURL e sul sito dell'ufficio scolastico regionale per la Lombardia.

Il dirigente  
Ilaria Marzi

----- • -----

## Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ASSOCIATA IN RIFERIMENTO ALL'AVVISO ADOTTATO CON DECRETO AL 15.04.2016 DALL'AUTORITA' DELEGATA DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE**
**AZIONE 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica**
**PREMESSA**

Regione Lombardia, in attuazione delle proprie linee programmatiche e al fine di promuovere una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione, intende partecipare all'avviso pubblicato in data 15 aprile 2016 dall'Autorità Delegata Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presentazione di un Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, dal titolo **"MISURA PER MISURA" "Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica"**, per la promozione di un sistema di governance multilivello e per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione di cittadini di paesi terzi relativi ai seguenti ambiti:

- Azione 1 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Azione 2 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione
- Azione 3 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
- Azione 4 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

**ART. 1 OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ASSOCIATA**

La presente manifestazione di interesse associata intende selezionare reti di soggetti pubblici e privati, così come definito all'art. 2, per la realizzazione dell'azione 1 relativa alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica dei giovani con cittadinanza di paesi terzi, prioritariamente nelle aree con alta presenza di stranieri sul territorio, secondo quanto specificato **nell'allegato B - Territorio** alla presente manifestazione.

**ART. 2 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DELLA RETE**

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1, con il ruolo di partner di progetto, così come descritto nell'avviso ministeriale, che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta alla presente manifestazione:

- 1) Un singolo Istituto scolastico di Istruzione Secondaria di Primo o Secondo grado/Istituto Comprensivo per il ruolo di coordinatore dell'azione sul territorio individuata;

e uno tra i seguente tipologie di soggetti:

- 2) Organismi di diritto privato senza fini di lucro, Associazioni e Onlus, operanti nello specifico settore di riferimento" dotati di adeguata capacità tecnica ed economica e di caratteristiche e requisiti specifici e regolarmente iscritti nei registri regionali/nazionali;
- 3) Organismi ed organizzazione internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso;
- 4) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento di cui all'avviso.

Sono altresì ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse associata di cui all'art.1 con il ruolo di soggetto aderente al progetto che assumeranno in caso di valutazione positiva dell'istanza in risposta alla presente manifestazione:

- 1) istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- 2) enti locali (in forma singola e/o associata);
- 3) altri soggetti pubblici e privati interessati (imprese, fondazioni, Università ecc.).

**La rete che presenterà l'istanza dovrà essere così composta:**

- dall'Istituto scolastico di Istruzione Secondaria di Primo o Secondo grado/Istituto Comprensivo individuato come soggetto partner di progetto (soggetto che presenta la candidatura per conto della rete) con il ruolo di coordinamento e gestione dell'intervento a livello locale e prioritariamente per la gestione di interventi finalizzati allo sviluppo/rafforzamento delle reti territoriali oltre che all'attuazione di interventi volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico (art. 5 punto a e d)
- almeno 1 istituto secondario di secondo grado, come soggetto aderente, prioritariamente per le attività di peer education oltre che all'attuazione di interventi volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico (art. 5 punto a e c)
- almeno 1 ente di cui ai punti 2, 3, 4 di cui all'art. 2 del presente avviso prioritariamente, come soggetto partner, per la realizzazione degli interventi integrati e di contrasto alla dispersione (art. 5 punti a e b)
- almeno un ente locale, come soggetto aderente per il potenziamento delle reti locali ed il raccordo con i servizi (art. 5 punto d)

Tutti i soggetti della rete, indipendentemente dal ruolo di partner o aderente, dovranno avere sede legale e operativa sul territorio regionale e avere i requisiti indicati all'articolo 6.

Le reti già presenti sul territorio e operanti attraverso specifici accordi e protocolli, potranno altresì essere valorizzate. In questo caso,

## Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

anche in presenza di accordi o protocolli preesistenti, per la presentazione dell'istanza alla presente manifestazione, dovrà essere formalizzata l'adesione tramite specifica lettera come da modello, con descrizione dei livelli di collaborazione e le formalizzazioni, eventualmente, già esistenti.

**ART. 3 DURATA E DECORRENZA DEL SERVIZIO**

Il complesso degli interventi che saranno selezionati per l'attuazione dell'azione di cui al presente avviso potranno avere inizio solo a seguito di specifica comunicazione di Regione Lombardia, conseguente alla regolarizzazione delle procedure con l'Autorità competente e si concluderanno il 31 marzo 2018, salvo diversa indicazione dell'Autorità di Gestione del Fondo.

**ART. 4 DESTINATARI DELL'AZIONE**

Sono destinatari finali dell'azione non meno di 4310 alunni con cittadinanza di paesi terzi ovvero giovani fino ai 25 anni regolarmente presenti in Italia con background migratorio o nati in Italia da almeno un genitore straniero.

**ART. 5 TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA'**

Obiettivo della manifestazione di interesse associata è la selezione di reti per la realizzazione di azioni per la promozione dell'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione, per il contrasto della dispersione scolastica e per la riduzione del gap di rendimento.

In questo quadro il contrasto della dispersione scolastica richiede un intervento nel processo di socializzazione e integrazione degli alunni minori/giovani adulti che vivono in condizioni di concreto e potenziale rischio di marginalità e devianza. Ciò significa che non si agisce esclusivamente sull'alunno minore/giovane adulto, ma sul territorio e su tutte le componenti che ne fanno parte.

In quest'ottica si intende costruire una filiera di interventi che prevedono un'integrazione del sistema scolastico- con il giovane, la sua famiglia e la comunità territoriale.

E' attraverso l'inserimento nella comunità territoriale che il giovane è sostenuto nel processo di interiorizzazione delle regole sociali e nel contempo la comunità territoriale può diventare uno degli spazi tutelanti.

La scelta di un approccio che valorizza il territorio e che coinvolga tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di contrasto alla dispersione, comporta, pertanto, la definizione di una serie di strumenti utili rispetto ai seguenti ambiti principali:

- quello concernente le modalità per il raggiungimento dei successi formativi (ruolo scolastico);
- quello attinente le ulteriori attività promosse dal territorio di carattere aggregativo, socializzante, di aggancio precoce, di mediazione sociale (ruolo del terzo settore)
- quello relativo al coinvolgimento della cittadinanza e della solidarietà vicinale, del coinvolgimento dei servizi che si occupano di minori/giovani adulti, della capacità di sviluppare e sostenere la realizzazione di una rete territoriale (ruolo ente locale)

Nello specifico dovranno essere realizzati:

- a) *interventi volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, con particolare attenzione al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, compresa la formazione professionale:*
  - *interventi di carattere motivazionale;*
  - *interventi di sostegno socio educativo;*
  - *interventi volti al recupero e consolidamento delle competenze in italiano L2 (italstudio);*
  - *interventi di sostegno alle famiglie: es. attività di orientamento e ri-orientamento ecc.*
- b) *interventi integrati attraverso l'ausilio di educatori, mediatori: tutoring, mediazione dei conflitti, attività di laboratorio;*
- c) *Interventi di peer education, attraverso la formazione e il coinvolgimento attivo di studenti e giovani e in particolare delle seconde generazioni (life skills) per favorire l'accompagnamento nel corso del passaggio tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado;*
- d) *Interventi volti a sviluppare/rafforzare le reti tra gli Istituti Scolastici, la comunità territoriale, il sistema dei servizi, l'associazionismo anche attraverso percorsi formativi mirati.*

Gli interventi di cui sopra dovranno essere realizzati prioritariamente nelle aree con forte processo migratorio secondo quanto specificato nell'allegato A, già citato.

**ART. 6 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

Tutti i soggetti della rete indicati all'art. 2 che intendono presentare manifestazione di interesse associata in risposta al presente Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ Requisiti gestionali: disporre di firma digitale<sup>1</sup>
- ✓ Requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)
- ✓ Iscrizione negli appositi registri regionale e/o nazionale (per enti terzo settore)
- ✓ Requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria

Non sono ammesse a presentare manifestazione di interesse "associata" le persone fisiche o enti/organizzazioni non profit in forma individuale.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e attraverso la compilazione degli appositi moduli, secondo quanto specificato nell'allegati C), alla presente manifestazione di interesse.

<sup>1</sup> si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso DigiTPA, che pubblica i relativi albi sul sito internet [www.digitpa.gov.it](http://www.digitpa.gov.it)

**ART. 7 MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata utilizzando il modello C allegato per la presentazione della rete e del modello D per la descrizione della proposta progettuale contenente:

- Obiettivi
- Metodologia di intervento
- Destinatari (n. e descrizione)
- Attività che si intende realizzare
- Territorio in cui si intende intervenire
- Enti coinvolti oltre ai soggetti della rete
- Articolazione del budget di spesa suddiviso nelle seguenti macro voci:
  - 1) realizzazione attività
  - 2) costi di gestione non superiori al 14% del budget totale della proposta progettuale

I predetti documenti dovranno essere firmati congiuntamente da tutti i soggetti della rete, sia partner che aderenti.

La domanda dovrà poi essere completata, con le dichiarazioni di ciascun legale rappresentante dei soggetti "partner", con le seguenti informazioni:

- ✓ la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e PIVA e di posizione INPS, INAIL e per gli enti terzo settore la dichiarazione di possesso dello statuto e atto costitutivo, la data di costituzione e il CCNL applicato (da dichiarare attraverso la compilazione della **scheda anagrafica - modello E allegata**)
- ✓ le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse,
- ✓ la dichiarazione che il legale rappresentante (o suo delegato) dispone di firma di firma digitale e di casella postale elettronica certificata;
- ✓ la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- ✓ la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- ✓ la dichiarazione di autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;
- ✓ la dichiarazione di iscrizione agli appositi albi/registri/liste nazionali o regionali;
- ✓ il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;
- ✓ la dichiarazione di comprovata esperienza nella gestione di Fondi Europei sia in qualità di ente capofila che partner;
- ✓ la dichiarazione di avere esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione di servizi di cui al precedente art. 5, elencando i servizi prestati nel biennio e specificando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto o dell'intervento, il committente, la durata, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, il territorio di riferimento; (da dichiarare attraverso **la scheda esperienze - modello F**)
- ✓ la dichiarazione delle altre esperienze e dei servizi utili ai fini della valutazione di cui al successivo art. 8, indicando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto o dell'intervento, il committente, la durata, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, il territorio di riferimento; (da dichiarare attraverso **la scheda esperienze - modello F**)
- ✓ la dichiarazione di complementarità della proposta presentata con i progetti eventualmente finanziati a valere art. 9 comma 2) lettera d) CCNL comparto scuola (se di competenza)
- ✓ la dichiarazione di aver ricevuto o non aver ricevuto altri finanziamenti (specificando entità, periodo e riferimento normativo) per interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica dei giovani con cittadinanza di paesi terzi.

L'istanza ed i relativi allegati, compresa copia di un documento di identità dei dichiaranti, scansionati in formato pdf non modificabile, tutti raccolti in un unico file, salvo scheda anagrafica (allegato E) e scheda esperienze (allegato F) che dovranno essere salvate in formato excel, dovranno essere trasmessi dal soggetto coordinatore della rete che presenta la candidatura ovvero dall'Istituto Scolastico indicato come partner, mediante posta elettronica certificata e pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 24 giugno 2016** al seguente indirizzo PEC: [redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it).

Le manifestazioni di interesse di soggetti privi dei requisiti ivi indicati e pervenute dopo il termine di presentazione non saranno prese in considerazione.

**ART. 8 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ASSOCIATE**

Le candidature saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
<b>Composizione rete formativa/educativa (soggetto partner e soggetti aderenti) nr istituti scolastici</b>	Da 2 a 3 istituti scolastici	PUNTI 6	1
	Da 4 a 9 istituti		4
	Oltre 10 istituti scolastici		6

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
<b>Composizione rete educativa/sociale (soggetto partner e soggetti aderente) nr. Soggetti del terzo settore</b>	1 soggetto	PUNTI 5	1
	2 o 3 soggetti		3
	Oltre 4 soggetti		5
<b>Composizione rete dei servizi (soggetto aderente) n. enti locali aderenti</b>	1 ente locale	PUNTI 5	1
	Fino a 3 enti locali		3
	Oltre 4		5
<b>Altri soggetti aderenti</b>		PUNTI 2	2
<b>Esperienza</b> nella gestione di Fondi Europei dei soggetti facenti parte della rete (partner e aderenti)		PUNTI 6	1 punto per progetto se come soggetto capofila; 0,50 punto per progetto se come soggetto partner
<b>Presenza di protocolli/accordi che regolamentano la rete</b>		PUNTI 3	0 punti se non presenti; 3 punti se presenti
<b>Esperienza</b> dei soggetti terzo settore partner nella gestione dei servizi che si intendono erogare destinati al target dell'avviso		PUNTI 6	1 punto per progetto
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b> analisi contesto dati dispersione scolastica	Non presente	PUNTI 5	0
	Fonti statistiche con dato provinciale		3
	Fonti statistiche rilevazione diretta istituti scolastici		5
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b> descrizione delle attività e degli interventi	In modo generico	PUNTI 5	0
	Dettagliati 2 interventi su 4		3
	Dettagliate tutti gli interventi indicati all'art.5		5
<b>Contenuti della proposta progettuale:</b> costi di gestione	Superiori al 20,01%	PUNTI 5	0
	fra il 20% e il 14,01%		3
	Inferiori al 14% del budget complessivo		5
		<b>TOTALE PUNTI 48</b>	

La graduatoria per la selezione delle reti sarà costituita da coloro che nella valutazione otterranno un punteggio pari o superiore a 24/48 punti, in ordine decrescente dal punteggio massimo al punteggio minimo.

Sarà costituita la partnership con i soggetti indicati come partner delle reti le cui istanze risulteranno nelle prime posizioni della graduatoria fino all'esaurimento della quota di budget teorico definita all'articolo successivo.

#### ART. 9 BUDGET TEORICO

Il budget teorico complessivo è di Euro 2.036.251,00. Le istanze dovranno prevedere un budget minimo di spesa non inferiore a Euro 50.000,00 fino a una quota di spesa indicativa (ovvero arrotondabile) massima pari a Euro 150.000,00 e comunque nel rispetto dei massimali indicati nella tabella "Budget teorico" di cui allegato G).

#### ART. 10 VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Il presente avviso non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla stipula anche in presenza di una sola manifestazione di interesse valida.

#### ART. 11 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sul BURL e sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito Internet della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sul BURL e sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

**ART. 12. INFORMATIVA PRIVACY**

I dati raccolti saranno trattati ai sensi ex d.lgs. 196/03, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

**ART. 13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile del procedimento è il dirigente competente della U.O. Azioni e Misure per l'Autonomia e l'Inclusione Sociale

Referenti:

Andreoli Claudia - tel. 02/65765 3541 - mail: [claudia\\_andreoli@regione.lombardia.it](mailto:claudia_andreoli@regione.lombardia.it)

Ivana Di Lascio - tel. 02/6765 5102 - mail: [ivana\\_di\\_lascio@regione.lombardia.it](mailto:ivana_di_lascio@regione.lombardia.it)

**ART. 14 RIFERIMENTI NORMATIVI**

- *Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020;*
- *Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;*
- *Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;*
- *Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;*
- *Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";*
- *Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".*
- *Testo Unico in materia di immigrazione (Decreto Legislativo, 25 luglio 1998, n. 286);*
- *Libro Bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva", approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009,*
- *Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";*
- *Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro", approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010;*
- *D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179;*
- *Legge Regionale 4 luglio 1988, n. 38;*
- *Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018*
- *POR 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) del 17 dicembre 2014*

**AMBITI TERRITORIALI AD ALTA INTESITA' POPOLAZIONE STRANIERA**

	<b>AREA TERRITORIALE</b>	<b>Provincia</b>	<b>DESCRIZIONE AMBITO</b>
1	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia Est
2	<b>COMO</b>	<b>CO</b>	Como
3	<b>PAVIA</b>	<b>PV</b>	Pavia
4	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia Ovest
5	<b>VARESE</b>	<b>VA</b>	Varese
6	<b>VARESE</b>	<b>VA</b>	Gallarate
7	<b>MONZA BRIANZA</b>	<b>MB</b>	Monza
8	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Isola Bergamasca
9	<b>MANTOVA</b>	<b>MN</b>	Mantova
10	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Dalmine
11	<b>LODI</b>	<b>LO</b>	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano
12	<b>PAVIA</b>	<b>PV</b>	Vigevano
13	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Treviglio
14	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Garda - Salò
15	<b>CREMONA</b>	<b>CR</b>	Cremona
16	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	San Giuliano Milanese
17	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Cinisello Balsamo
18	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Bassa Bresciana Centrale
19	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Bergamo
20	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Pioltello
21	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Bassa Bresciana Orientale
22	<b>BERGAMO</b>	<b>BG</b>	Romano di Lombardia
23	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Sesto San Giovanni
24	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Oglio Ovest
25	<b>BRESCIA</b>	<b>BS</b>	Brescia
26	<b>CITTA' METROPOLITANA DI MILANO</b>	<b>MI</b>	Milano Città
27	<b>LECCO</b>	<b>LC</b>	Tutti gli ambiti
28	<b>SONDRIO</b>	<b>SO</b>	Tutti gli ambiti

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO "MISURA PER MISURA"  
"Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica"**

**Indicare il rappresentante legale di ogni singolo ente facente parte della rete,**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____, il ____/____/_____, residente a _____ C.F. _____ <i>legale rappresentante, procuratore di</i> _____ con sede legale in _____ in qualità di SOGGETTO (partner o aderente) _____
---

**(duplicare il box per il numero dei soggetti della rete PARTNER ED ADERENTI )**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000), sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

di manifestare l'interesse alla realizzazione del Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi attraverso interventi denominato "MISURA PER MISURA" "Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica" attraverso la proposta progettuale e i relativi allegati.

**DICHIARA ALTRESI' di possedere i seguenti requisiti**

- ✓ requisiti gestionali: disporre di firma digitale<sup>1</sup>
- ✓ requisiti costitutivi: statuto e atto costitutivo (per enti terzo settore)
- ✓ iscrizione negli appositi registri regionali e/o nazionale (per enti terzo settore)
- ✓ requisiti di capacità economica ovvero di autonomia finanziaria

Ente/Nome

Firma autografa

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso DigitPA, che pubblica i relativi albi sul sito internet [www.digitpa.gov.it](http://www.digitpa.gov.it))

**PRESENTAZIONE ISTANZA IN RISPOSTA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO "MISURA PER MISURA"  
"Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica"**

**Descrizione della proposta di intervento**

**1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Territorio di riferimento (elenco comuni)

Numero totale degli abitanti relativo alla popolazione del territorio di riferimento

Numero alunni stranieri

Numero alunni stranieri suddivisi per ciclo scolastico

Numero alunni a rischio fallimento scolastico

Dati statistici relativi al fenomeno della dispersione scolastica (% - ciclo scolastico - genere - età - motivazione - nr stranieri)

**2. DESCRIZIONE ATTIVITÀ PROGETTUALE**

Obiettivi

Metodologia di intervento

Risultati attesi

Tipologia dei destinatari:

Nr. alunni coinvolti suddivisi per ordine scolastico - età - genere

Nr. Famiglie

Altro (descrivere)

Azioni con indicazione del partner che realizzerà intervento

**3. PROPOSTA ARTICOLAZIONE DEL BUDGET DI INTERVENTO**

Partner/Aderente <sup>1</sup>	Quota budget per attività progettuali <i>(Includono costi per compenso docenti, educatori, tutor, mediatori, altre figure professionali)</i>	Quota budget per gestione amministrativa e strumentale <i>(Includono costi coordinatore tecnico progetto, costo personale servizi amministrativi, acquisti materiali, acquisti attrezzature, affitto immobili, costi di viaggio, spese utenze)</i>

**4. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI**

- Nr progetti ex art. 9 proposti dalle scuole facenti parte della rete (anno - finanziamento- tipologia di destinatari e numero)
- Altri finanziamenti ricevuti per l'attuazione di azioni di contrasto della dispersione scolastica (anno-normativa di riferimento, finanziamento, tipologia destinatari e numero)

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Si precisa che i costi per gli interventi potranno essere articolati nelle aree di pertinenza di ciascun istituto scolastico.

Scheda Anagrafica del Partner	
<b>dati ente</b>	
<b>Denominazione</b>	
<b>Natura giuridica</b>	
<b>Codice fiscale</b>	
<b>Partita IVA</b>	
<b>posizione INPS</b>	
<b>posizione Inail</b>	
<b>Sito web</b>	
<b>sede legale</b>	
<b>Via e numero civico</b>	
<b>Città</b>	
<b>CAP</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>rappresentante legale</b>	
<b>Cognome</b>	
<b>Nome</b>	
<b>Codice fiscale</b>	
<b>Luogo di nascita</b>	
<b>Data di nascita</b>	
<b>Qualifica</b>	
<b>Tipo di documento</b>	
<b>Numero documento</b>	
<b>Rilasciato da</b>	
<b>Data rilascio</b>	
<b>Data scadenza</b>	
<b>Referente per la proposta (se diverso da rappresentate legale)</b>	
<b>Cognome</b>	
<b>Nome</b>	
<b>Codice fiscale</b>	
<b>Ufficio di appartenenza</b>	
<b>Via e numero civico</b>	
<b>Città</b>	
<b>CAP</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>Telefono</b>	
<b>cellulare di servizio</b>	
<b>E-mail</b>	
<b>PEC partner</b>	
<b>altre informazioni</b>	
<b>contratto di lavoro applicato</b>	
<b>anno costituzione</b>	
<b>possesso statuto</b>	
<b>possesso atto costitutivo</b>	
<b>iscrizione albo</b>	
<b>tipologia albo</b>	
<b>nr iscrizione</b>	

N	Anno	Soggetto che ha maturato l'esperienza	Eventuali partner	Ruolo (indicare se Soggetto Proponente unico o Capofila o Partner)	Titolo dell'intervento	Principali azioni	Destinatari	Enti finanziatori	Costo del progetto totale	Costo totale delle attività direttamente gestite

Provincia	nei comuni degli Ambito territoriale	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado	Totale	% sui 28	Quota fissa 70%	Quota variabile	Totale
<b>MILANO CITTA' METROPOLITANA</b>	Milano città	7452	10067	17519	32	55.200,00	155635,00	210.835,00
	Sesto San Giovanni	814	687	1501	3	55.200,00	13335,00	68.535,00
	Cinisello Balsamo	582	657	1239	2	55.200,00	11007,00	66.207,00
	Legnano	581	615	1196	2	55.200,00	10625,00	65.825,00
	Garbagnate Milanese	635	248	883	2	55.200,00	7844,00	63.044,00
	Rho	435	458	893	2	55.200,00	7933,00	63.133,00
<b>TOTALE</b>				<b>23231</b>				<b>537.579,00</b>
<b>BRESCIA</b>	Brescia	1372	2640	4012	7	55.200,00	35642,00	90.842,00
	Bassa Bresciana	724	489	1213	2	55.200,00	10776,00	65.976,00
	Garda Salò	521	637	1158	2	55.200,00	10287,00	65.487,00
	Oglio Ovest	715	390	1105	2	55.200,00	9817,00	65.017,00
<b>TOTALE</b>				<b>7488</b>				<b>287.322,00</b>
<b>BERGAMO</b>	Bergamo	741	2145	2886	5	55.200,00	25639,00	80.839,00
	Treviglio	537	629	1166	2	55.200,00	10358,00	65.558,00
	Romano di Lombardia	586	339	925	2	55.200,00	8217,00	63.417,00
	Isola Bergamasca	642	248	890	2	55.200,00	7907,00	63.107,00
	Dalmine	653	228	881	2	55.200,00	7827,00	63.027,00
<b>TOTALE</b>				<b>6748</b>				<b>335.948,00</b>
<b>LODI</b>	Casalpusterlengo-Lodi-Sant'angelo Lodigiano	964	963	1927	3	55.200,00	17119,00	72.319,00
<b>TOTALE</b>				<b>1927</b>				<b>72.319,00</b>
<b>CREMONA</b>	Cremona	820	1045	1865	3	55.200,00	16568,00	71.768,00
	crema	652	761	1413	3	55.200,00	12553,00	67.753,00
<b>TOTALE</b>				<b>3278</b>				<b>139.521,00</b>
<b>COMO</b>	Como	569	1117	1686	3	55.200,00	14978,00	70.178,00
<b>TOTALE</b>				<b>1686</b>				<b>70.178,00</b>
<b>MONZABRIANZA</b>	Monza	593	945	1538	3	55.200,00	13663,00	68.863,00
	Desio	669	436	1105	2	55.200,00	9817,00	65.017,00
	Vimercate	528	466	994	2	55.200,00	8830,00	64.030,00
<b>TOTALE</b>				<b>3637</b>				<b>197.910,00</b>
<b>MANTOVA</b>	Mantova	642	746	1388	3	55.200,00	12331,00	67.531,00
<b>TOTALE</b>				<b>1388</b>				<b>67.531,00</b>
<b>PAVIA</b>	Pavia	354	984	1338	2	55.200,00	11886,00	67.086,00
<b>TOTALE</b>				<b>1338</b>				<b>67.086,00</b>
<b>VARESE</b>	Varese	471	828	1299	2	55.200,00	11540,00	66.740,00
	Gallarate	558	689	1247	2	55.200,00	11078,00	66.278,00
<b>TOTALE</b>				<b>2546</b>				<b>133.018,00</b>
<b>LECCO</b>	Lecco	518	763	1281	2	55.200,00	11380,00	66.580,00
<b>TOTALE</b>				<b>1281</b>				<b>66.580,00</b>
<b>SONDRIO</b>	Sondrio	344	338	682	1	55.200,00	6059,00	61.259,00
<b>TOTALE</b>				<b>682</b>				<b>61.259,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>								<b>2.036.251,00</b>

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

## D.G. Culture, identità e autonomie

**D.d.s. 1 giugno 2016 - n. 5062****Approvazione e pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E SOPRINTENDENZA  
BENI LIBRARI

Visti:

- il Programma operativo regionale competitività 2014 - 2020 di cui alla d.g.r. n. X/3069 del 23 gennaio 2015 e adottato con decisione n. 10098 del 17 dicembre 2014 dalla commissione europea, in particolare l'Asse IV - OT 11, Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzabilità dei dati pubblici;
- la legge regionale 14 dicembre 1981, n. 85 «Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale;

Considerato che si prevede nel citato programma operativo la realizzazione di un progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda, consistente tra l'altro in attività di digitalizzazione e pubblicazione di documenti appartenenti a istituti culturali lombardi (biblioteche, musei, archivi), tramite l'affidamento a soggetto specializzato, da selezionare con procedure di evidenza pubblica, del servizio di digitalizzazione;

Considerata pertanto la necessità di procedere alla selezione degli istituti culturali (biblioteche, archivi e musei) da coinvolgere nel progetto onde perfezionare le procedure di gara per l'affidamento del servizio di cui sopra;

Ritenuto opportuno effettuare tale selezione tramite avviso pubblico destinato a biblioteche, archivi e musei lombardi aventi i requisiti specificati nell'allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto), per manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto;

Ritenuto pertanto di approvare l'avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura istituti e luoghi della cultura e soprintendenza beni librari individuate dalla d.g.r. X/3271 del 16 marzo 2015 (VII provvedimento organizzativo) e dal decreto X/3515 del 5 maggio 2015 della direzione centrale organizzazione, personale e sistema informativo (aggiornamento al 1° maggio delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle seguenti direzioni della Giunta regionale: presidenza - DC programmazione integrata - Dg agricoltura - Dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Dg attività produttive, ricerca e innovazione - Dg casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese» - Dg culture, identità e autonomie - Dg famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità - Dg infrastrutture e mobilità - Dg istruzione, formazione e lavoro - Dg salute);

Dato atto altresì che il presente provvedimento è stato adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/1990 e ss.mm.;

DECRETA

1. di approvare l'avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente sul BURL e sul sito della direzione generale culture, identità e autonomie ([www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it)).

Il dirigente  
Claudio Gamba

## AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI SVILUPPO E ARRICCHIMENTO DELLA BIBLIOTECA DIGITALE LOMBARDA

La Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia promuove un progetto finalizzato allo sviluppo e all'arricchimento della Biblioteca digitale lombarda e intende individuare, tramite manifestazione di interesse, un gruppo di istituti culturali che diventeranno partner dell'iniziativa. Gli istituti selezionati, nel numero massimo di 10, saranno scelti tra biblioteche, archivi e musei con sede in Lombardia, appartenenti a enti locali, università e altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, che non agiscono in regime di impresa.

### Il progetto

L'intervento si pone l'obiettivo di arricchire in modo significativo le risorse informative digitali presenti nella Biblioteca digitale lombarda al fine di sviluppare e ampliare i servizi di accesso all'informazione e fruizione web delle collezioni digitali a disposizione dell'utenza. Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un'estesa attività di riproduzione digitale relativa a collezioni documentarie e fondi speciali individuati secondo il principio del maggior interesse per il grande pubblico e del valore storico e culturale.

Le attività di riproduzione digitale previste presso gli istituti selezionati saranno svolte da un soggetto unico, individuato da Regione Lombardia secondo la normativa vigente. Per le relative spese saranno utilizzati Fondi FSE (POR 2014 - 2020).

### Requisiti dei partner, attività da svolgere e vantaggi

I partner devono avere i seguenti requisiti:

- garantire un servizio pubblico gratuito di fruizione nonché gli altri requisiti minimi fissati dalla normativa regionale vigente;
- disporre di raccolte significative di documenti storici, scientifici, artistici, letterari (a titolo esclusivamente esemplificativo: stampa periodica edita in Lombardia, opere italiane non più sottoposte al diritto d'autore di ambito letterario, storico, scientifico, artistico; cartografia; documentazione archivistica relativa al territorio lombardo, collezioni di stampe, erbari, carteggi, musica a stampa...);
- disporre di servizi informatizzati per la gestione del catalogo e delle attività connesse, allineati agli standard nazionali e internazionali di riferimento;
- assicurare la presenza di personale dotato di adeguate competenze professionali nell'ambito della realizzazione e della gestione di risorse digitali;
- disporre di una sede idonea per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
- consentire sopralluoghi da parte dei concorrenti alla gara per l'appalto del servizio di sviluppo e arricchimento della Biblioteca digitale lombarda, previa opportuna informativa all'istituto e al R.U.P.

I partner individuati dovranno provvedere a:

- mettere a disposizione il materiale documentario, già catalogato, oggetto della riproduzione digitale;
- garantire il supporto di personale per la selezione e la movimentazione del materiale;
- designare un referente del progetto che garantirà il necessario collegamento con Regione Lombardia e con il soggetto individuato per l'esecuzione delle attività.

Si ricorda che i soggetti selezionati quali partner del progetto dovranno richiedere l'autorizzazione per la digitalizzazione delle collezioni individuate, così come previsto dagli articoli 21 e 29 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", alla Soprintendenza archivistica della Lombardia (Via Senato, 10 - 20121 Milano) competente in materia di tutela dei beni librari.

Si precisa che non sono previsti oneri finanziari a carico dei partner selezionati, né è prevista la possibilità di contributi regionali a sostegno di specifiche attività progettuali.

Al termine dell'intervento, agli istituti partecipanti saranno consegnate le copie dei materiali riprodotti nei formati più diffusi.

### Elementi di valutazione delle proposte

La valutazione delle proposte che perverranno da parte degli istituti culturali interessati terrà conto dei seguenti aspetti:

- valore storico e culturale delle collezioni documentarie e dei fondi speciali oggetto della proposta di digitalizzazione;
- struttura organizzativa, risorse tecnologiche e competenze professionali disponibili presso l'istituto in vista della necessità di seguire lo svolgimento delle attività progettuali;
- precedenti esperienze di digitalizzazione dell'istituto (indicazione delle collezioni, numero di immagini, formati, strumenti tecnologici utilizzati, eventuale pubblicazione via web);
- attrattività e possibilità di valorizzazione delle collezioni e dei fondi speciali segnalati;
- qualità ed esaustività della proposta presentata.

Ulteriori elementi potranno eventualmente essere acquisiti in fase istruttoria, a cura degli uffici regionali, in relazione alle candidature pervenute e alle attività proposte.

La Struttura regionale si riserva la facoltà di tenere conto, ai fini della propria valutazione, anche di eventuali reciproci collegamenti (ad esempio per tipologia, ambito tematico, contesto storico - geografico) fra le collezioni documentarie proposte dai diversi istituti, in vista dell'efficacia dei prodotti finali da realizzare.

L'istruttoria per la valutazione delle proposte pervenute sarà svolta dalla Struttura Istituti e Luoghi della cultura e Soprintendenza beni

## Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

librari di Regione Lombardia e si concluderà entro 90 giorni dalla scadenza di presentazione sotto indicata. I risultati saranno formalizzati tramite atto amministrativo e saranno pubblicati sul sito web della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia.

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003, si informa che:

- titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore della Giunta - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano;

- responsabili del trattamento dei dati sono il Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente Invito. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per finalità statistiche e di studio, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato D.lgs. 196/2003, tra i quali figurano: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

**Modalità di presentazione della manifestazione di interesse**

La manifestazione di interesse dovrà essere redatta su carta intestata dell'istituto, secondo lo schema sottostante, firmata dal legale rappresentante e inviata al protocollo generale federato (sede di Milano o sedi territoriali); sarà accettato l'invio mediante fax al n. 02/67652733, nonché mediante posta elettronica certificata a: [cultura@pec.regione.lombardia.it](mailto:cultura@pec.regione.lombardia.it).

L'istituto potrà allegare eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione della proposta presentata.

La domanda dovrà pervenire - in una delle modalità sopra indicate - entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. al seguente indirizzo:

Regione Lombardia DG Culture, Identità e Autonomie  
Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari

Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Responsabile del procedimento:

Claudio Gamba, dirigente Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari

e-mail: [claudio\\_gamba@regione.lombardia.it](mailto:claudio_gamba@regione.lombardia.it)

Bozza lettera manifestazione di interesse

Dott. Claudio Gamba  
Dirigente Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari  
Regione Lombardia  
DG Culture, Identità e Autonomie  
P.zza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Oggetto: manifestazione di interesse per la partecipazione al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca digitale lombarda

Il sottoscritto ... in qualità di ...

manifesta la disponibilità dell'istituto a partecipare al progetto di sviluppo e arricchimento della Biblioteca digitale lombarda.

A questo fine fornisce le seguenti informazioni:

Collezioni proposte per la digitalizzazione ...

Strumenti utilizzati per la descrizione/catalogazione delle collezioni proposte per la digitalizzazione

Eventuali digitalizzazioni già effettuate (indicazione delle collezioni, numero di immagini, formati, strumenti tecnologici utilizzati, eventuale pubblicazione via web) ...

Elementi di valutazione del valore storico e culturale nonché dell'attrattività dei documenti proposti ...

Personale dotato di adeguate competenze professionali.....

Altre eventuali informazioni utili alla valutazione (stato di conservazione delle collezioni proposte...)

Si impegna, in caso di esito positivo della selezione:

- a consentire sopralluoghi da parte dei concorrenti alla gara per l'appalto del servizio di Digital Library, previa opportuna informativa all'istituto e al R.U.P.;
- a mettere a disposizione - in ambienti dell'istituto stesso - il materiale documentario, già catalogato, oggetto della riproduzione digitale;
- a garantire il supporto di personale per la selezione e la movimentazione del materiale;
- a designare un referente per il progetto, che garantirà il necessario collegamento con Regione Lombardia e con il soggetto individuato per l'esecuzione delle attività.

Cordiali saluti

Il legale rappresentante (timbro e firma)

Luogo e data

Allegati:

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

## D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 6 giugno 2016 - n. 5144

**Modifica al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 - Lombardia Concreta - Approvazione del bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi nella filiera della ricettività in vista di expo 2015 e dell'avviso agli intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo (d.g.r. n. X/986 del 29 novembre 2013) in attuazione della d.g.r. X/4987 del 30 marzo 2016**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGETTI TRASVERSALI E ATTRATTIVITÀ  
INTEGRATA DEL TERRITORIO

Richiamata la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'iniziativa Lombardia Concreta e ha contestualmente provveduto alla costituzione dei seguenti Fondi: «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia in vista di expo 2015» con una dotazione finanziaria complessiva di €10.000.000,00; «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015», con una dotazione finanziaria complessiva di € 2.400.000,00; demandando la gestione dei fondi a Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che l'allegato A, parte integrante della d.g.r. sopra richiamata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015» e che l'allegato B, parte integrante della d.g.r. succitata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015»;

Visto il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 con cui è stato approvato il bando attuativo della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di expo 2015 e per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo;

Visto il d.d.g. 10 giugno 2014 n. 4969 «Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di expo 2015. Modifica e integrazioni al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185»;

Richiamata la d.g.r. 17 aprile 2015 n. 3414 «Lombardia concreta - Estensione dei benefici all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo», con la quale la Giunta regionale ha approvato le modifiche ai criteri attuativi della linea di intervento generale di cui alla d.g.r. n. 986/2013 con l'estensione dei benefici all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo;

Preso atto che la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987 «Lombardia concreta - Ulteriori interventi per il turismo e l'attrattività» che ha modificato la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 estendendo i criteri di finanziamento, introducendo l'aumento dell'importo massimo dell'agevolazione regionale per i progetti di investimento delle imprese, estendendo la durata per la restituzione del contributo regionale e ampliando il periodo di realizzazione dei progetti;

Dato atto che, in attuazione della sopracitata d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987, è necessario modificare di conseguenza anche i criteri del bando a valere sui fondi della misura Lombardia Concreta, come previsto dall'allegato A della d.g.r. n. 986/2013;

Preso atto che Regione Lombardia ha incaricato Finlombarda s.p.a. della gestione amministrativa e contabile del bando Lombardia Concreta per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia « (d.g.r. X/986 del 29 novembre 2013), come previsto dalla lettera di incarico «Gestione amministrativa e contabile dei 2 fondi del bando Lombardia Concreta per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia» (d.g.r. X/986 del 29 novembre 2013) sottoscritta in data 19 dicembre 2013 (protocollo di Regione Lombardia N. 01.2013.10339), incarico prorogato sino al 31 dicembre 2016 come da Protocollo di Regione Lombardia N. 01.2015.0013897 del 16 dicembre 2015;

Dato atto che per l'attuazione della misura Finlombarda s.p.a. si avvale degli intermediari finanziari che hanno aderito all'iniziativa mediante la sottoscrizione di una specifica lettera di adesione;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare la d.g.r. 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzione delle direzioni centrali e generali, incarichi e altre disposizioni organiz-

zative - X Legislatura», nonché la d.g.r. 27 ottobre 2015 n. 4235 con la quale è stata istituita l'unità organizzativa progetti trasversali e attrattività integrata del territorio della direzione generale sviluppo economico, affidandone l'incarico alla dirigente Anna Roberti;

DECRETA

1. di modificare il d.d.g. 14 marzo 2014 - n. 2185 «Lombardia concreta - Approvazione del bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di expo 2015 e dell'avviso agli intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo (d.g.r. n. X/986 del 29 novembre 2013 e n. X/1431 del 28 febbraio 2014)» come segue:

- all'articolo 2 le parole «la dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a € 10.000.000,00 così ripartiti € 6.000.000,00 per imprese appartenenti al settore del turismo; € 4.000.000,00 per imprese appartenenti al settore del commercio sono sostituite dalle parole «una quota pari al 60% al sostegno del settore commercio e una quota pari al 40%, a sostegno del settore turismo»;
- all'articolo 5 le parole «i progetti di investimento devono essere realizzati dalle imprese beneficiarie sul territorio della Lombardia» sono integrate delle parole «ampliamento degli interventi ammissibili, con riferimento anche alla realizzazione di nuove sedi operative connesse all'attività già esistente sul territorio lombardo»;
- all'articolo 6 le parole «ogni impresa può presentare uno o più progetti di investimento e relativa richiesta di contributo in conto interessi, fermo restando il limite di € 300.000,00, quale tetto massimo agevolabile» sono sostituite dalle parole «incremento dell'importo massimo concedibile per ciascun finanziamento, elevando la soglia da Euro 300.000 fino ad euro 500.000,00»;
- all'articolo 8 le parole «il medesimo progetto di investimento, pena la revoca, deve essere ultimato entro i 24 mesi a decorrere dalla data di assegnazione dell'agevolazione da parte di Regione Lombardia» sono sostituite dalle parole «estensione del periodo di realizzazione dei progetti di investimento da 24 a 36 mesi»;
- all'articolo 9 le parole «il contributo in conto interessi è riconosciuto per una durata massima di 84 (ottantaquattro) mesi, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento» sono sostituite dalle parole «aumento della durata massima per la restituzione del contributo regionale, prevedendone l'estensione da 84 mesi (7 anni) a 120 mesi (10 anni)»;

2. di confermare che la presente misura è attuata ai sensi del il reg. (UE) n. 1407/2013 della CE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis», in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (Controllo);

3. di dare atto che la copertura finanziaria della linea d'intervento «Lombardia Concreta» è assicurata mediante l'utilizzo, da parte di Finlombarda s.p.a., delle risorse dei fondi sopracitati di cui rispettivamente agli allegati A) e B) della d.g.r. n. 986/2013, secondo le nuove denominazioni;

4. di dare mandato a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto incaricato della gestione amministrativa e contabile dell'iniziativa, di procedere con i successivi adempimenti necessari per l'attuazione della misura con l'acquisizione dell'adesione degli intermediari finanziari mediante la sottoscrizione dell'adendum integrativo secondo le nuove caratteristiche della misura Lombardia Concreta, come stabilite dalla d.g.r. X/4987 del 30 marzo 2016;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it);

6. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 è avvenuta in occasione dell'approvazione della d.g.r. X/986 del 29 novembre 2013 e sarà integrata con il presente provvedimento.

Il dirigente  
Anna Roberti

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 30 maggio 2016 - n. 4922

**Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) GIÀ rilasciata con d.d.s. 12437 del 19 dicembre 2013 alla ditta Acsm - Agam s.p.a., con sede legale in via Canova n. 3 - Monza ed impianto in via Scalabrini n. 123 - Como, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato viii alla parte seconda, punto 5.2**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONE  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- la direttiva 2015/1127/UE del 10 luglio 2015 riguardante la determinazione del fattore di correzione climatico;
- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;
- il d. m. ambiente 29 gennaio 2007 recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti»;
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- il d.m. 7 agosto 2013 «Applicazione della formula per il calcolo dell'efficienza energetica degli impianti di incenerimento in relazione alle condizioni climatiche»;
- il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante «Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)»;
- il d.l. 12 settembre 2014, n. 133 «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive», che all'art. 35 ha disposto che le autorità competenti:
  - adeguino le A.I.A. degli impianti di trattamento dei rifiuti autorizzandoli a saturazione del loro carico termico;
  - indichino le priorità di trattamento dei rifiuti indicate nel comma 5, ovvero, negli impianti di recupero sia data priorità al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio nazionale e, a saturazione del carico termico, siano trattati rifiuti speciali non pericolosi o pericolosi a solo rischio sanitario, adeguando coerentemente le autorizzazioni integrate ambientali alle disposizioni ivi indicate;
  - verifichino la sussistenza dei requisiti per la qualifica del termovalorizzatore come impianto di recupero energetico;
- la circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 27 ottobre 2014, n. 0022295 GAB, relativa a: «Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46»;
- la legge 11 novembre 2014, n. 164 «Conversione, con modificazioni, del decreto legge 11 settembre 2014, n. 133»;
- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 272 del 13 novembre 2014 recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del d.lgs. 152/06»;
- il d. lgs. 26 giugno 2015, n. 105 recante «Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai

sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, «Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461 [...]»;
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: «Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale»;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 recante «Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne [...]»;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, «Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)»;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970, «Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)»;
- la d.g.r. 15 febbraio 2012, n. 3019, avente per oggetto: «Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D10) o recupero (R1) di rifiuti ai sensi del d.lgs. 152/06 e del d.lgs. 133/05 di Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento di rifiuti»;
- la d.g.r. 6 agosto 2012, n. 3934 avente per oggetto: «Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale»;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) [...]»;
- la circolare regionale del 04 agosto 2014 - n. 6, recante «Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46»;
- la d.g.r. 21 novembre 2014 n. 2687, «Prime determinazioni in merito al contributo per il trattamento in impianti di recupero energetico di rifiuti urbani di altre regioni ai sensi dell'art. 35 comma 7 del d.l. 133/2014, convertito dalla legge 164/2014».

Visti

- il d.d.s. 12437 del 19 dicembre 2013 recante «Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 10870 del 28/09/07 (modificato con d.d.s. n. 13051 del 03/12/09) alla ditta Acsm-Agam s.p.a. con sede legale in via Canova n. 3, Monza ed impianto in via Scalabrini n. 123, Como, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.2.»;
- la nota prof. T1.2014.0043093 del 19 settembre 2014 con cui la ditta chiede che venga adeguata la durata di validità dell'AIA in base a quanto previsto dal d.lgs. 46/2014 e dell'intervenuta registrazione EMAS;
- la nota Prof. T1.2015.0007167 dell'11 febbraio 2015 avente per oggetto «comunicazione di avvio del procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e dell'art. 35 del d.l. 12 settembre 2014, n. 133.»;
- la relazione finale di visita ispettiva di Arpa del 28 aprile 2015, in atti regionali prof. T1.2015.0024550 del 18 maggio 2015;
- la nota prof. T1.2015.0024661 del 18 maggio 2015 con cui Acsm-Agam s.p.a. ha trasmesso la verifica della sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, nella quale la ditta conclude di non essere soggetta all'obbligo di presentazione della stessa;
- la nota prof. T1.2015.0028139 dell'8 giugno 2015 inerente la comunicazione di modifica non sostanziale consistente nello spostamento dell'area di deposito polveri in big-bags (rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto) in seguito alla razionalizzazione degli spazi disponibili, su area coperta e pavimentata;
- le osservazioni della ditta sugli esiti della relazione finale di visita ispettiva di Arpa, in atti regionali prof. T1.2015.0056245 del 6 novembre 2015;
- la nota prof. T1.2015.0063299 del 15 dicembre 2015 con cui

**Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016**

la ditta segnala che il volume del serbatoio di stoccaggio della soluzione di acido solforico non è 3 m<sup>3</sup> come riportato nella tabella B6 dell'AT, bensì 5 m<sup>3</sup>;

Preso atto delle conclusioni della conferenza dei servizi tenutasi il 4 maggio 2016, di cui si riporta di seguito stralcio del verbale:

«Il Presidente introduce la riunione, convocata con nota prot. T1.2016.0018553 del 13 aprile 2016 e dà lettura dei pareri pervenuti.

**Regione Lombardia**

Dà lettura dei pareri trasmessi dal Comune, dalla Provincia e dall'ufficio d'ambito di Como. Sulla scorta di quanto dichiarato dall'azienda in relazione al punto di campionamento acque reflue, corregge l'AT in tal senso (punto C.2).

Richiede all'azienda la trasmissione delle planimetrie citate al punto «Allegati» dell'AT, firmate digitalmente.

**Arpa lombardia**

interviene sull'AT fornendo i chiarimenti richiesti.

**ACSM AGAM s.p.a.**

Deposita certificati di registrazione ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001. Si impegna ad aggiornare l'AT con i più recenti dati relativi al funzionamento dell'impianto. Con riferimento all'osservazione trasmessa da ATO e relativa al punto di campionamento delle acque reflue dell'impianto, segnala che tale punto è a monte della miscelazione degli scarichi idrici provenienti dall'insediamento Econord. Dichiarò di aver effettuato la valutazione di assoggettabilità al d.lgs. 105/2015 (RIR) che provvederà a trasmettere. Si impegna a trasmettere le planimetrie richieste entro 10 giorni dalla data odierna.

**Conclusioni:**

La conferenza si chiude alle ore 13:15 con giudizio favorevole.»

Visto l'allegato tecnico all'AIA, modificato in esito all'espressione dei pareri degli enti in sede di conferenza dei servizi;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute in allegato (omissis) al presente atto sono state individuate nelle linee guida statali e/o bref europeo di settore;

Vista la nota prot. T1.2016.0023282 del 11 maggio 2016 con cui la Ditta ha trasmesso le planimetrie firmate digitalmente e Verifica dell'applicabilità del d.lgs. 105/2015 «Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose» dalla quale risulta che lo stabilimento non è assoggettabile agli obblighi dello stesso decreto;

Considerato che i successivi provvedimenti di riesame del presente provvedimento risultano di competenza di Regione Lombardia e, pertanto, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso ente;

Ritenuto quindi, sulla base dell'istruttoria svolta e delle conclusioni della conferenza dei servizi sopra riportate, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-octies del d. lgs. 152/06, il riesame dell'AIA alla ditta Acsm - Agam s.p.a., con sede legale in via Canova n. 3 - Monza ed impianto in via Scalabrini n. 123 - Como;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs n. 105 del 26 giugno 2015 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

Dato atto che l'impianto è certificato secondo il regolamento CE n. 761/2001 (EMAS), e che pertanto il riesame dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato entro i termini indicati nell'art. 29-octies, commi 3, 4 e 8, del d.lgs. 152/06 e quindi:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 16 anni dal rilascio del presente decreto di riesame dell'AIA effettuato sull'intera installazione;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso l'autorità competente individuata, per la presente autorizzazione, nell'unità organizzativa «Valutazione e autorizzazioni ambientali» della d.g. ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Lombardia;

Richiamato che l'autorità competente al controllo effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del d.lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con d.g.r. n. 3151 del 18 febbraio 2015;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della u.o. individuate dalla d.g.r. 3566 del 14 maggio 2015 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Dato atto che il presente decreto concorre al perseguimento dell'Obiettivo Ter.09.03.256 «Attuazione del PRGR e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti» del PRS;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

**DECRETA**

1. di rilasciare il riesame dell'autorizzazione Integrata Ambientale n. 12437 del 19 dicembre 2013, alla ditta Acsm-Agam S.p.a. con sede legale in via Canova n. 3 - Monza ed impianto in via Scalabrini n. 123 - Como, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Allegato VIII, punto 5.2, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, comprese le planimetrie ed i relativi allegati, predisposti in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre che, ai sensi dell'art. 35 del d.l. 133/2014 e della successiva legge di conversione n. 164/2014:

- il carico termico autorizzato (39,01 MW) rimanga invariato rispetto all'AIA rilasciata con d.d.s. 12437 del 19 dicembre 2013, in quanto l'impianto risultava già autorizzato al massimo carico termico nominale;
- nell'impianto debba essere assicurata priorità di trattamento ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, solo per la disponibilità residua autorizzata, al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni e, in via complementare, ai rifiuti speciali pericolosi a solo rischio infettivo;
- sia confermata la qualifica di impianto di recupero energetico, con conseguente mantenimento dell'operazione R1;
- il calcolo completo dell'efficienza energetica, per la verifica del mantenimento dell'operazione R1, debba essere effettuato annualmente, ai sensi della d.g.r. 3019/12 - all. B e debba altresì essere rivalutato in seguito all'entrata in vigore della direttiva UE/2015/1127 del 10 luglio 2015;

3. di rideterminare in € 841.090,10 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 3, comma 2 bis, della l. 1/11, a favore dell'autorità competente relativamente alle operazioni:

Attività	Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
1	D15 - Deposito preliminare	RSU	2500 m <sup>3</sup>	883.125,00
1	D15 - Deposito preliminare	RSP	330 m <sup>3</sup>	116.572,50
1	D10/R1 - Incenerimento	RSU/ RSP	> 2000 kg/h	423.907,81
1	R13/D15 - Messa in riserva/ Deposito preliminare	NP	823 m <sup>3</sup>	145.358,26
1	R13/D15 - Messa in riserva/ Deposito preliminare	P	320,5 m <sup>3</sup>	113.216,63
<b>AMMONTARE TOTALE</b>				<b>1.682.180,20</b>
<b>Importo da versare a seguito di certificazione EMAS</b>				<b>841.090,10</b>

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a 16 anni, termine massimo per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione a partire dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (oggetto del presente provvedimento), maggiorata di 1 anno.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r.n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere; nel caso in cui venga presentata una nuova polizza, contestualmente al ricevimento da parte della Regione della prestazione della medesima, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione Lombardia;

4. di dare atto che il mancato adeguamento dell'estensione temporale suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A (*omissis*) alla d.g.r.n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata;

5. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-otties del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 16 anni dal rilascio del presente decreto di riesame dell'AlA effettuato sull'intera installazione; in questo caso l'azienda è tenuta a presentare domanda di riesame entro il termine indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;

6. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata ad Acsm-Agam s.p.a., al Comune di Como, alla Provincia di Como e ad Arpa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla formale accettazione delle garanzie finanziarie di cui sopra da parte dell'autorità competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale di direzione;

8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la u.o. «Valutazione e autorizzazioni ambientali» della d.g. ambiente energia e sviluppo sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

9. di mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del d.lgs. 152/2006;

10. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al presidente della repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r.n. 1199/71.

Il dirigente della u.o.  
valutazione e autorizzazioni ambientali  
Dario Sciunnach

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 08 giugno 2016

**D.d.s. 31 maggio 2016 - n. 4978**  
**Programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 della Regione Lombardia, asse 2 «Energia» - Linea di intervento 2.1.1.2 «Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore» - Intervento n. 148, ID 25886642, proposto dal comune di Sedriano - Decadenza dai benefici economici assegnati con il decreto dirigenziale 25 novembre 2011, n. 11227**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RETI ENERGETICHE

Visti:

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007- 2013, approvato con Decisione C(2007) del 1 agosto 2007 e, in particolare, quanto previsto in merito all'ASSE 2 ENERGIA, Linea d'intervento 2.1.1.2;
- il decreto 2670 del 25 marzo 2011, a firma del Direttore generale della D.G. *Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile*, avente oggetto: «Nomina del nuovo responsabile dell' Asse 2 Energia del POR FESR 2007-2013»;

Richiamati:

- il decreto del Dirigente della Struttura Reti Tecnologiche della D.G. Ambiente, Energia e Reti n. 8413 dell' 8 settembre 2010, di approvazione del bando «Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 settembre 2010, 2° Supplemento Straordinario al n. 37;
- il decreto del Dirigente della Struttura Reti Tecnologiche della D. G. Ambiente, Energia e Reti n. 11227 del 25 novembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.49 del 7 dicembre 2011 - Serie Ordinaria, di approvazione della graduatoria degli interventi del su citato bando e delle relative Linee Guida di rendicontazione;
- il decreto del Dirigente della Struttura Reti Tecnologiche della D. G. Ambiente, Energia e Reti n. 4302 del 17 maggio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 22 del 28 maggio 2012 - Serie Ordinaria, di ulteriori determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con il decreto dirigenziale n. 11227 del 25 novembre 2011. Incremento della dotazione finanziaria;
- il decreto del Dirigente di Struttura Reti Energetiche della D.G Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile n. 12390 del 18 dicembre 2013, con il quale è stata disposta una dilazione del termine per la conclusione delle attività realizzative e di rendicontazione finale della spesa, in capo agli interventi sussidiati, al 31 dicembre 2014;

Considerato che, tra gli interventi sussidiati in forza del citato decreto n.11227/2011 vi è il progetto n. 148, ID 25886642, presentato dal Comune di Sedriano, incluso al n. 16 della graduatoria e assegnatario di un contributo pari a euro 39.106,53;

Considerato che il punto 12 del citato decreto n. 8413 dell'8 settembre 2010, di approvazione del bando «Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore», rinvia la formale determinazione e la conferma dell'entità di aiuto finanziario alle risultanze delle procedure per l'appalto dei lavori;

Visti i decreti del Dirigente di Struttura Reti Energetiche della D.G Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile n. 561, del 29 gennaio 2015, n. 5417, del 29 giugno 2015 e n. 7285, del 11 settembre 2015, con i quali, in ragione di argomentate difficoltà e vincoli oggettivi, si è disposto il differimento del termine per la conclusione delle attività di rendicontazione della spesa relativa all'intervento n. 148, ID 25886642, al 30 ottobre 2015;

Vista la «Comunicazione di consegna e inizio lavori» (modulo A2), in atti regionali T1.2015.0045306 del 8 settembre 2015, del Comune di Sedriano, con la quale è stata altresì trasmessa la documentazione prescritta;

Valutato / Rilevato inoltre che il comune di Sedriano ha presentato istanza di partecipazione al bando di cui al decreto 8 settembre 2010, n. 8413 sulla scorta di un progetto, definitivo/ esecutivo, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 8 febbraio 2011, concernente un impianto a pompe di calore per le strutture relative al «parco delle scuole - 2° lotto area feste ambito d'intervento sub.A.»;

Considerato che tale progetto, relativo alla sola parte impiantistica di climatizzazione delle strutture, si inserisce in un progett

to già approvato con la deliberazione di Giunta Comunale del n. 77 del 1 giugno 2010 e affidato, per la sua realizzazione, con contratto reperito al n. 1540 del 2 settembre 2010, antecedentemente alla presentazione della istanza di partecipazione in argomento;

Considerato altresì che il progetto approvato con la citata deliberazione di Giunta Comunale del n. 8 del 8 febbraio 2011, secondo le verifiche condotte, sentite anche le strutture deputate del Comune di Sedriano, non è stato oggetto di alcuna specifica procedura per l'affidamento dei relativi lavori, ne ha costituito la base per una perizia suppletiva e di variante al progetto contrattualizzato;

Valutati i contenuti del punto n. 16, del citato bando di cui al decreto n. 8413 dell'8 settembre 2010, che richiama l'obbligo di rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento in materia di appalti pubblici

Considerato che nel caso di specie le disposizioni sopra richiamate del bando di cui al decreto n. 8413/2010 non sono state rispettate, non essendo stato oggetto di alcuna specifica procedura per l'affidamento dei relativi lavori il progetto di intervento proposto dal comune di Sedriano con il n. 148, ID 25886642, sussidiato in forza del citato decreto n. 11227/2011;

Richiamati i contenuti del punto n. 19 del bando approvato con il decreto n. 8413/2010, dove si dispone la decadenza dal contributo del beneficiario qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni, i vincoli e le scadenze contenuti nello stesso bando;

Ritenuto pertanto necessario disporre la decadenza dal contributo di euro 39.106,53 dell'intervento n. 148, ID 25886642 proposto dal Comune di Sedriano incluso nella graduatoria di cui al decreto n. 11227 del 25 novembre 2011;

Vista la nota n.T1.2016.0023920 del 16 maggio 2016, con la quale si è data comunicazione al comune di Sedriano dell'avvio della procedura per la revoca delle risorse assegnate con il decreto n. 11227/2011;

Considerato altresì che, relativamente all'intervento di cui sopra, non è stata trasferita al beneficiario alcuna quota del finanziamento assegnato;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR, si attesta che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura quali la d.G.R. n. 87/29 aprile 2013 ed il decreto del Segretario Generale n. 7110/25 luglio 2013 nell'ambito dei quali rientrano le competenze assegnate alla Struttura Reti Energetiche;

#### DECRETA

1. Di dichiarare, viste le premesse, per il Comune di Sedriano di cui all'intervento n. 148, ID 25886642, la sopravvenuta decadenza del diritto al beneficio economico pari a euro 39.106,53 assegnato con il decreto n. 11227/2011 e per il quale non è stato liquidato alcun importo.

2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito [www.fesr.regione.lombardia.it](http://www.fesr.regione.lombardia.it) del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia.

3. Di notificare il presente atto al Comune di Sedriano.

4. Di comunicare il presente atto all'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013.

5. Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990 e s.m.i., avverso al presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente  
Andrea Zaccone